

6. VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONALITÀ EX-ANTE

6.1. Ulteriori informazioni

Non pertinenti

6.2. Condizionalità ex-ante

Condizionalità ex ante applicabile a livello nazionale	Condizionalità ex ante applicabile rispettata: SI/No/In parte	Valutazione dell'adempimento	Priorità/aspetti specifici	Misure
P3.1) Prevenzione e gestione dei rischi: esistenza di valutazioni nazionali o regionali dei rischi ai fini della gestione delle catastrofi, che tengono conto dell'adattamento al cambiamento climatico	yes	SI La condizionalità è soddisfatta come riportato nella tabella dei criteri	3B	M08, M05
P4.1) Buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA): sono state adottate a livello nazionale le norme per mantenere la terra in buone condizioni agronomiche e ambientali di cui al titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013	yes	SI La condizionalità è soddisfatta come riportato nella tabella dei criteri	P4	M12, M10, M11
P4.2) Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari: sono stati definiti a livello nazionale i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari di cui al titolo III, capo I, articolo 28, del regolamento (UE) n. 1305/2013	no	Parzialmente La condizionalità è parzialmente soddisfatta come riportato nella tabella dei criteri.	P4	M11, M10
P4.3) Altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale: sono stati stabiliti a livello nazionale i pertinenti requisiti obbligatori ai fini del titolo III, capo I, articolo 28, del regolamento (UE) n. 1305/2013	yes	SI La condizionalità è soddisfatta come riportato nella tabella dei criteri.	P4	M11, M10
P5.1) Efficienza energetica: realizzazione di azioni volte a promuovere il miglioramento efficace in termini di costi dell'efficienza negli usi finali dell'energia e investimenti efficaci in termini di costi nell'efficienza energetica in sede di costruzione o di ristrutturazione degli edifici.	partially	Parzialmente La condizionalità è parzialmente soddisfatta come riportato nella tabella dei criteri.	5B	M06, M04, M16, M07
P5.2) Settore delle risorse idriche: esistenza di a) una politica dei prezzi dell'acqua che preveda adeguati incentivi per gli utilizzatori a usare le risorse idriche in modo efficiente e b) un adeguato contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori di impiego dell'acqua a un tasso stabilito nel piano approvato di gestione dei bacini idrografici per gli investimenti sostenuti dai programmi.	no	Parzialmente La condizionalità è parzialmente soddisfatta come riportato nella tabella dei criteri.	5A	M16, M04
P5.3) Energie rinnovabili: realizzazione di azioni volte a promuovere la produzione e la distribuzione di fonti di energia rinnovabili	partially	Parzialmente La condizionalità è parzialmente soddisfatta	5C	M04, M16, M06, M07
P6.1) Infrastruttura di reti di nuova generazione: esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGA, che tengono conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità conforme alle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscono servizi accessibili a gruppi vulnerabili	partially	Parzialmente La condizionalità è parzialmente soddisfatta	6C	M16, M07
G1) Antidiscriminazione: esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE.	yes	SI La condizionalità è soddisfatta come riportato nella tabella dei criteri	6B	M02, M07, M19, M16, M01, M08
G2) Parità di genere: esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in	yes	SI	6B, 6A	M19, M01, M09, M02, M07, M06, M16

<p>matéria di parità di genere nel campo dei fondi SIE.</p>		<p>La condizionalità è soddisfatta come riportato nella tabella dei criteri</p>		
<p>G3) Disability: esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCPRD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio</p>	<p>yes</p>	<p>SI La condizionalità è soddisfatta come riportato nella tabella dei criteri</p>	<p>6A, 6B</p>	<p>M16, M19, M08, M07, M06</p>
<p>G4) Appalti pubblici: esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.</p>	<p>no</p>	<p>Parzialmente La condizionalità è parzialmente soddisfatta come riportato nella tabella dei criteri</p>	<p>5C, 6B, 5A, 2A, 5B</p>	<p>M04, M16, M06, M01, M02, M07</p>
<p>G5) Aiuti di Stato: esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.</p>	<p>no</p>	<p>Parzialmente La condizionalità è parzialmente soddisfatta come riportato nella tabella dei criteri</p>	<p>P4, 6C, 3B, 3A, 6B, 5B, 5D, 5E, 5A, 1C, 2B, 1B, 1A, 6A, 2A, 5C</p>	<p>M04, M16, M07, M01, M02, M03, M08, M06</p>
<p>G6) Normativa ambientale commessa alla valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e alla valutazione ambientale strategica (VAS): esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace della normativa dell'Unione in materia ambientale commessa alla VIA e alla VAS.</p>	<p>partially</p>	<p>Parzialmente La condizionalità è parzialmente soddisfatta come riportato nella tabella dei criteri</p>	<p>P4, 5D, 5E, 5A, 2A, 5C, 5B, 6C, 3A</p>	<p>M10, M06, M12, M07, M16, M08, M04, M11, M13</p>
<p>G7) Sistemi statistici e indicatori di risultato: esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.</p>	<p>yes</p>	<p>SI La condizionalità è soddisfatta come riportato nella tabella dei criteri</p>	<p>P4, 3A, 2A, 5D, 3B, 5A, 5B, 6C, 5C, 1B, 6A, 2B, 5E, 1A, 6B, 1C</p>	<p>M08, M05, M10, M17, M09, M06, M01, M02, M19, M12, M16, M07, M04, M03, M11, M20</p>

Condizionalità applicabile a livello nazionale	Criteri	Criterio	Riferimenti (se rispettati) riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti	Valutazione dell'adempimento
<p>P3.1) Prevenzione e gestione dei rischi: esistenza di valutazioni nazionali o regionali dei rischi ai fini della gestione delle catastrofi, che tengono conto dell'adattamento al cambiamento climatico</p>	<p>P3.1.a) Disponibilità di una valutazione dei rischi sul piano nazionale o regionale recante i seguenti elementi: la descrizione di processi; metodologie, metodi e dati non sensibili utilizzati nelle valutazioni dei rischi nonché dei criteri di definizione delle priorità di investimento basati sui rischi;</p>	<p>Yes</p>	<p>La Legge 18 maggio 1989, n. 183 "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo" ha lo scopo di assicurare la difesa del suolo, il risanamento delle acque, la fruizione e la gestione del patrimonio idrico per gli usi di razionale sviluppo economico e sociale, la tutela degli aspetti ambientali.</p> <p>Con D.G.R. del 11 aprile 2012, n. 674, è stato adottato il "Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2012-2014", e ed è stata prodotta la Carta delle "Aree a rischio di incendio boschivo in Puglia".</p> <p>Deliberazione di giunta regionale del 23 Aprile 2012 n. 800 ha adottato le "Procedure di allertamento del sistema regionale di protezione civile per rischio meteorologico idrogeologico ed idraulico".</p> <p>Con D.G.R. n. 2181 del 26 novembre 2013 sono state adottate le "Procedure di allertamento del sistema regionale di protezione civile per rischio meteorologico, idrogeologico ed idraulico".</p> <p>Con la Legge Regionale n. 7 del 10 marzo 2014 è stato istituito il "Sistema regionale di protezione civile" e sono state definiti attività, funzioni, compiti del servizio regionale di protezione civile (http://www.protezionecivile-puglia.it).</p> <p>L' Autorità di Bacino ha elaborato la Carta delle "Aree a rischio idrogeologico e pericolo di frana", nell' ambito del PAI.</p> <p>Con il Progetto Pilota "Attuazione sperimentale della nuova Direttiva per la protezione del suolo finalizzata alla lotta alla desertificazione in Puglia e stata adottata la Carta della "Erodibilità dei suoli", Carta dell' "Indice della Qualità del Suolo (SQ)", Carta della Distribuzione della sostanza organica".</p> <p>Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 26 marzo 2015, n. 180 "Dichiarazione dello stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi nell'anno 2015, ai sensi della L. 353/2000 e della L.R. 7/2014 aggiornata con D.G.R. n. 140 del 10/02/2015.</p> <p>http://www.protezionecivile-puglia.it/</p> <p>Regolamento Regionale 11 marzo 2015, n. 9 "Norme per i terreni sottoposti a vincolo idrogeologico"</p>	<p>In adempimento a quanto richiesto dal DPCM 27 febbraio 2004, la Regione Puglia con deliberazione di giunta n. 800 del 23 Aprile 2012 ha adottato le "Procedure di allertamento del sistema regionale di protezione civile per rischio meteorologico idrogeologico ed idraulico".</p> <p>È presente il Piano di Bacino Stralcio per l'Assito Idrogeologico dell'Autorità di Bacino della Puglia (PAI).</p> <p>I documenti citati contengono la descrizione di processi, metodologie, metodi e dati non sensibili utilizzati nelle valutazioni dei rischi.</p> <p>Il Sistema regionale di protezione civile, come individuato dalla L.R. 7/2014, è composto dalla Regione Puglia - Servizio Protezione Civile, dalle Province e dai Comuni, ognuno dei quali ha compiti, funzioni e responsabilità specifiche sul territorio. Per l'implemento delle attività di protezione civile, mediante la stipula di specifiche intese e/o convenzioni a titolo oneroso, e non, la Regione Puglia e gli altri enti locali si avvalgono della collaborazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> Prefetture Corpo nazionale dei vigili del fuoco Corpo forestale dello Stato Corpo delle Capitanerie di porto Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali (ARIF) Agenzia regionale per la prevenzione e l'ambiente (ARPA) Organizzazioni di volontariato iscritte nell'elenco regionale Croce Rossa Italiana Consorzi di bonifica Servizio sanitario regionale Forze armate Forze di polizia Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico regionale (CNSAS-CAI) Gestore dei servizi pubblici essenziali Istituti e gruppi di ricerca scientifica con finalità di protezione civile Istituzioni e organizzazioni pubbliche e/o private che svolgono compiti di protezione civile Ordini e collegi professionali

		<p>Con D.G.R. n. 1435 del 08/2013 è stato approvato il Piano paesaggistico territoriale regionale (PPTR).</p>	<p>Sono componenti del Sistema regionale di Protezione civile anche il Comitato regionale permanente di protezione civile (art. 8, L. R. 7/2014) e il Comitato operativo regionale per l'emergenza (COREM) (art. 9, L. R. 7/2014).</p> <p>Il Regolamento Regionale 9/2015 stabilisce le norme tecniche di attuazione degli interventi in materia di gestione delle acque, indagini geologiche, sismiche e rapporti del terreno, opere di contenimento del terreno, interventi strutturali e non strutturali e sistemazione del suolo.</p> <p>Criterio assoluto</p>
<p>P.3.1.b) Disponibilità di una valutazione dei rischi sul piano nazionale o regionale recante i seguenti elementi: la descrizione di scenari: monitoraggio e multirischio.</p>	<p>Yes</p>	<p>E' stato redatto un Progetto Pilota "Attuazione sperimentale della nuova Direttiva per la protezione del suolo finalizzata alla lotta alla desertificazione in Puglia", con la produzione di mappe tematiche, nell'ambito dell'Accordo di programma (prot. n. DDS/2006/13780), tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Comitato Nazionale per la Lotta alla Siccità ed alla Desertificazione e la Regione Puglia.</p> <p>E' stato approvato il Piano di Bacino Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino della Puglia (PAI)</p> <p>Sono state avviate le procedure di allertamento del sistema regionale di protezione civile per rischio meteorologico, idrogeologico ed idraulico.</p> <p>http://www.regione.puglia.it/index.php?page=burp&op=getfile&file=N77_29_05_12.pdf&anno=xliii</p>	<p>In adempimento a quanto richiesto dalla DPCM 27 febbraio 2004, la Regione Puglia con deliberazione di giunta n. 800 del 23 Aprile 2012 ha adottato le "Procedure di allertamento del sistema regionale di protezione civile per rischio meteorologico idrogeologico ed idraulico".</p> <p>È presente il Piano di Bacino Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino della Puglia (PAI)</p> <p>I documenti citati contengono la descrizione di processi, metodologie, metodi e dati non sensibili utilizzati nelle valutazioni dei rischi.</p> <p>Criterio assoluto</p>
<p>P.3.1.c) Disponibilità di una valutazione dei rischi sul piano nazionale o regionale recante i seguenti elementi: la considerazione, se del caso, di strategie nazionali di adattamento al cambiamento climatico.</p>	<p>Yes</p>	<p>Il MIPAAF ha pubblicato il "Libro bianco. Sfide ed opportunità dello sviluppo rurale per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici".</p>	<p>Nel Libro bianco è presente un capitolo specifico dedicato al ruolo degli strumenti economici di gestione del rischio. (www.recentral.it). Inoltre, è presente un capitolo "Elementi per una Strategia Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici" nonché alla definizione delle strategie, oltre che alla redazione dei due capitoli specifici relativi al settore agricolo e alle risorse idriche.</p> <p>Criterio assoluto</p>
<p>P.4.1) Buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA) sono state adottate a livello nazionale le norme per mantenere in terra in buone condizioni agronomiche e ambientali di cui al titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013</p>	<p>P.4.1.a) Le BCAA sono state definite nella legislazione nazionale e specificate nei programmi</p> <p>Yes</p>	<p>DGR n. 363 del 7/03/2013 "Disciplina tecnica regionale di recepimento del Decreto Interministeriale del 7 aprile 2006 recante "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento di cui all'art. 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152" nelle zone ordinarie";</p> <p>Determinazione del Dirigente Servizio Agricoltura 13 marzo 2013, n. 116 "Norme eco sostenibili per la difesa fitosanitaria e il controllo delle infestanti delle colture e agrarie – aggiornamento 2013.</p> <p>DGR n. 1788 del 1/10/2013 "Attuazione Direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole. Adozione della proposta di programma d'azione di seconda generazione, del Rapporto Ambientale e della sintesi non tecnica. P.O. Puglia FESR 2007-2013, Asse II, Linea d'intervento 2.1, Azione 2.1.4".</p> <p>Decreto Ministeriale 22 gennaio 2014 n. 150 "Adozione del Piano nazionale per l'uso sostenibile</p>	<p>La normativa nazionale e regionale è stata definita attraverso azioni di concertazione tra Ministero e Regioni e tra Servizi regionali allo scopo di rendere coerenti e immediatamente efficaci gli strumenti normativi sul territorio regionale. Le norme e i principi normativi sono divulgativi attraverso le azioni di assistenza tecnica, formazione e informazione a cura degli uffici provinciali in collaborazione con gli organismi di rappresentanza delle organizzazioni agricole e professionali. All'interno degli uffici provinciali dell'agricoltura sono stati attivati sportelli informativi sulle norme della condizionalità e in particolare delle BCAA in modo da fornire assistenza specifica per la loro adozione da parte degli agricoltori. L'adozione delle buone pratiche è garantito dal grado di maturità raggiunto nel coordinamento e integrazione delle politiche agricole regionali.</p> <p>Tutti i programmi attuativi e operativi regionali utilizzano le BCAA definite dalle deliberazioni Regionali come base di riferimento per le azioni in essi contenute grazie a un coordinamento continuo ed efficace tra i Servizi regionali direttamente coinvolti nell'attuazione dei programmi.</p> <p>L'applicazione delle BCAA è monitorata attraverso i sistemi di monitoraggio ambientale affidato all'Agenzia regionale per la protezione dell'Ambiente (ARPA) che fornisce report parziali e definitivi</p>

	<p>dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, recante: "Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi".</p> <p>Decreto Mi.P.A.A.F. n. 180 del 23/01/2015 "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale".</p> <p>DGR n. 911 del 6/05/2015 "Attuazione del Decreto Mi.P.A.A.F. n. 180 del 23/01/2015 "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale". Revoca della Deliberazione della Giunta Regionale 6 agosto 2014, n. 1783."</p>	<p>riportanti i dati acquisiti.</p> <p>I Programmi Operativi delle Organizzazioni dei produttori, presentati ai sensi del Reg. CE 1234/2007 e ss.m.m., tengono conto nelle azioni previste il rispetto delle BC.AA.</p> <p>Criterio assolto</p>
<p>P4.2) Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari: sono stati definiti a livello nazionale i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari di cui al titolo III, capo I, articolo 28, del regolamento (UE) n. 1306/2013</p>	<p>P4.2.a) I requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari di cui al titolo III, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 sono specificati nei programmi;</p> <p>No</p>	<p>I riferimenti normativi per i prodotti fitosanitari sono:</p> <p>D.lgs. n. 194/95 "Attuazione della direttiva 91/414/CEE in materia di immissione in commercio di prodotti fitosanitari" - DPR n. 290/01 "Regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti"</p> <p>D.P.R. n. 55/2012 "Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290, per la semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti"</p> <p>D. Lgs. n. 150/2012 "Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi".</p> <p>D.M. n. 150 del 22 gennaio 2014 ha adottato il Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, recante: «Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi».</p> <p>D.M. n. 150 del 22 gennaio 2014 ha adottato il Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, recante: «Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi».</p> <p>Decreto Mi.P.A.A.F. n. 180 del 23/01/2015 "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale".</p> <p>I riferimenti normativi, sono per i prodotti fertilizzanti sono:</p> <p>D.lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale" (G.U. n. 88 del 14 aprile 2006) aggiornato al terzo correttivo d. Lg.vo 128/10</p> <p>D.M. 7 aprile 2006 "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152".</p> <p>DGR n. 1788 del 1/10/2013 "Attuazione Direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole. Adozione della proposta di programma d'azione di seconda generazione, del Rapporto Ambientale e della sintesi non tecnica. P.O. Puglia FESR 2007-2013, Asse II, Linea d'intervento 2.1, Azione 2.1.4".</p> <p>DGR n. 363 del 7/03/2013 "Disciplina tecnica regionale di recepimento del Decreto Interministeriale del 7 aprile 2006 recante "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento di cui all'art. 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152" nelle zone ordinarie".</p>
		<p>Requisiti minimi relativi ai fitofarmaci</p> <p>E' attivo il "Servizio Regionale di Controllo Funzionale e Taratura" delle macchine in uso per la distribuzione di prodotti fitosanitari, con D.G.R. 12 giugno 2007, n. 553</p> <p>E' attivo il Servizio Agrometeorologico Regionale (www.agrometeorologia.it) gestito dall'Associazione Regionale dei Consorzi di Difesa della Puglia nell'ambito del Piano Agrometeorologico Regionale 2012-2014 in "Attuazione del piano regionale di difesa attiva delle colture agrarie", ai sensi della L.R. n. 52/80 (L.R. 9/1982, D.G.R. 27 novembre 2012, n. 2498).</p> <p>Requisiti minimi relativi ai fertilizzanti</p> <p>Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti è applicato il codice di buona pratica istituito a norma della direttiva 91/676/CEE del Consiglio per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo. In particolare, in ottemperanza a quanto previsto nel Codice di buona pratica Agricola e nel Decreto interministeriale 7 aprile 2006 si distinguono le seguenti tipologie di impegno a carico delle aziende agricole che aderiscono ai pagamenti agro-climatico-ambientali e all'agricoltura biologica, ai sensi, rispettivamente, dell' art. 28 e dell' art. 29 del regolamento (CE) n. 1305/2013:</p> <ul style="list-style-type: none"> -obblighi amministrativi; -obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti; -obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti; -divieti relativi all'utilizzazione dei fertilizzanti (spaziali e temporali). <p>Sussiste, inoltre, l'obbligo alla registrazione delle fertilizzazioni per direttiva nitrati in ambito RMF.</p> <p>Criterio non pienamente assolto</p>

	<p>Decreto Mi.P.A.A.F. n. 180 del 23/01/2015 "Disciplina del regime di condizionabilità ai sensi del Regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale".</p> <p>Delibera di Giunta Regionale del 6 maggio 2015 n. 911 "Attuazione del Decreto Mi.P.A.A.F. n. 180 del 23/01/2015 "Disciplina del regime di condizionabilità ai sensi del Regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale". Revoca della Deliberazione della Giunta Regionale 6 agosto 2014, n. 1783.</p>	
<p>P4.3) Altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale; sono stati stabiliti a livello nazionale i pertinenti requisiti obbligatori ai fini del titolo III, capo I, articolo 28, del regolamento (UE) n. 1305/2013</p>	<p>P4.3.a) I pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale sono specificati nei programmi</p> <p>Yes</p> <p>Lo stato italiano ha recepito la Direttiva CE n.128/2009 sui requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e pro doti fitosanitari, attraverso il D.Lgs. n.150/2012 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi, e attraverso il D.M. del 22 gennaio 2014 per l'adozione del Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari ai sensi del D.Lgs. n.150/2012.</p>	<p>Criterio assolto</p>
<p>P5.1) Efficienza energetica: azioni volte a promuovere il miglioramento efficace in termini di costi dell'efficienza negli usi finali, investimenti efficaci in termini di costi nell'efficienza energetica in sede di costruzione o di ristrutturazione degli edifici.</p>	<p>P5.1.a) Misure che garantiscono requisiti minimi relativi alla prestazione energetica nell'edilizia in linea con gli articoli 3, 4 e 5 della direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.</p> <p>No</p> <p>Deliberazione della Giunta Regionale 4 agosto 2009 n. 1471 Sistema di valutazione del livello di sostenibilità ambientale degli edifici in attuazione della Legge Regionale "Norme per l'abitare sostenibile" (art. 10, L.R. 13/2008).</p> <p>Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2010 n. 2581 Approvazione Elenco dei parametri, derivanti da quelli del protocollo ITACA Puglia, per gli edifici pubblici non residenziali interessati da interventi di miglioramento della sostenibilità ambientale e delle prestazioni energetiche.</p> <p>Legge regionale 24 settembre 2012, n. 25 "Regolazione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili". Guida all'applicazione delle Norme per l'Abitare Sostenibile (Guida alla legge regionale 13/2008 – aggiornamento aprile 2013)</p>	<p>A livello nazionale e in corso di approvazione il decreto sull'applicazione della metodologia di calcolo delle prestazioni energetiche e sui requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici, per il quale se ne prenda atto a livello regionale.</p> <p>Per il calcolo della prestazione energetica, quindi, già adottata una metodologia di calcolo che tiene conto degli aspetti indicati nell'allegato 1 alla Direttiva 2010/31/UE del 19/05/2010. Infatti, la prestazione energetica viene calcolata conformemente alla metodologia di cui all'art. 3 della Direttiva in conformità al quadro generale comune di cui all'Allegato 1 della Direttiva stessa. Fissa, inoltre, per quanto riguarda la prestazione energetica, dei parametri di riferimento più restrittivi rispetto ai limiti normativi ad oggi in vigore.</p> <p>Presidenza del Consiglio dei Ministri – Conferenza Unificata del 25 marzo 2015 – Innesa, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 19 agosto 2005 n. 192, sullo schema di decreto del Ministero dello sviluppo economico, ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo 19 agosto 2005 n. 192, che definisce le modalità di applicazione della metodologia di calcolo delle prestazioni energetiche e dell'utilizzo delle fonti rinnovabili negli edifici, nonché dell'applicazione di prescrizioni e requisiti minimi in materia di prestazioni energetiche degli edifici.</p> <p>La Regione specifica con la legge regionale, del 10 giugno 2008 n. 13 - "Norme per l'abitare sostenibile" la sostenibilità ambientale e il risparmio energetico sia nelle trasformazioni territoriali e urbane, sia nella realizzazione delle opere edilizie, pubbliche e private, nel rispetto dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e dei principi fondamentali desumibili dalla normativa vigente in attuazione della direttiva 2002/91/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2002, sul rendimento energetico nell'edilizia e in linea con la direttiva 2006/32/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 5/04/2006, concernente l'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e recante abrogazione della</p>

	<p>Deliberazione della Giunta Regionale 16 gennaio 2013, n. 3 "Sistema di valutazione del livello di sostenibilità ambientale degli edifici in attuazione della Legge Regionale "Norme per l'abitare sostenibile" (art. 10, L.R. 13/2008). Revoca della DGR 2251/2012 e nuova approvazione del "Protocollo ITACA PUGLIA 2011 - RESIDENZIALE". Approvazione delle linee guida all'autovalutazione e del software di calcolo."</p>	<p>direttiva 93/76 CEE del Consiglio, privilegiando la tutela e valorizzazione delle proprie peculiarità storiche, ambientali, culturali e sociali, come previsto dagli articoli 9 e 10 della legge regionale sindacata.</p> <p>E' stato realizzato il Portale regionale dedicato alla Certificazione di sostenibilità degli edifici a destinazione residenziale</p> <p>Criterio non pienamente assolto</p>
<p>p5.1.b) misure necessarie per istituire un sistema di certificazione della prestazione energetica degli edifici conformemente all'articolo 11 della direttiva 2010/31/UE;</p>	<p>No</p> <p>Legge regionale 24 settembre 2012, n. 25 "Regolazione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili"</p> <p>DGR del 14/12/2012 n. 2751 "Attuazione del sistema di formazione e di accreditamento dei soggetti abilitati al rilascio dei certificati di sostenibilità degli edifici ai sensi della L.R. 13/2008"</p>	<p>A livello nazionale è in corso di approvazione il decreto di aggiornamento delle Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici, per il quale se ne prenderà atto a livello regionale.</p> <p>Criterio non pienamente assolto</p>
<p>p5.1.o) misure per garantire la pianificazione strategica sull'efficienza energetica, conformemente all'articolo 3 della direttiva 2012/27/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;</p>	<p>Yes</p> <p>Con Decreto Legislativo 102/2014 è stata data attuazione alla Direttiva 2012/27/UE. Il Piano di Azione Nazionale per l'Efficienza Energetica è stato approvato con Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 17 luglio 2014 (DM pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dello Stato Italiano Serie Generale n. 176 del 31-07-2014) e trasmesso alla Commissione Europea ai sensi dell'art. 17 del Decreto Legislativo 4 luglio 2014 n. 102). Fermo restando che il Decreto Legislativo n.102/2014 non stabilisce obiettivi a livello regionale ma solo a livello nazionale, si fa presente che le misure regionali, in coerenza con la direttiva 2012/27/UE,</p> <p>Delibera della GR della Puglia del 23/9/2011 n. 2155 "Linee guida per il finanziamento di interventi di miglioramento della sostenibilità ambientale e delle prestazioni energetiche del patrimonio edilizio pubblico del settore terziario."</p> <p>Deliberazione della Giunta regionale del 27 maggio 2015 n. 1181 "Adozione aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) e avvio consultazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS)"</p>	<p>Il Piano d' Azione Nazionale per l'Efficienza Energetica è stato predisposto e sono in corso le consultazioni tra le autorità nazionali per l'approvazione definitiva, prevista entro aprile 2014, come richiesto dalla Direttiva.</p> <p>La Regione Puglia ha adottato il nuovo Piano energetico Ambientale Regionale conformemente alla Direttiva 2012/27/UE attraverso la collaborazione con enti terzi, con competenze di ricerca e specialistiche a supporto del processo di aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale: sono state inoltre sottoscritte specifiche convenzioni con AIRPA Puglia, AIRTI Puglia, Politecnico di Bari, CNR /IRSA, ENEA, Università del Salento, Università di Bari - Dipartimento di Agraria, Università di Foggia - Dipartimento di Agraria.</p> <p>Criterio assolto</p>
<p>p5.1.d) misure conformi all'articolo 13 della direttiva 2006/532/CE del Parlamento europeo e del Consiglio concernente l'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici per garantire che i clienti finali ricevano contatori individuali, nella misura in cui sia tecnicamente possibile, finanziariamente ragionevole e</p>	<p>Yes</p> <p>Decreto Legislativo del 30 maggio 2008 n. 115 "Attuazione della direttiva 2006/32/CE relativa all'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e abrogazione della direttiva 93/76/CEE".</p>	<p>Il Decreto prevede, tra l'altro, norme per la misurazione e fatturazione dei consumi energetici: http://www.autorita.energia</p> <p>L' Autorità per l'energia e il gas ha reso obbligatorio fin dal 2006 la sostituzione degli apparecchi di misurazione dell' elettricità con contatori elettronici secondo un piano di sostituzione progressivo che mira a coprire l'intero territorio nazionale. Stesso obbligo è stato introdotto per il gas a partire dal 2008. Per l' elettricità il grado di copertura delle utenze a livello nazionale si aggira intorno al 96%, mentre per il gas, la copertura è del 66,81% (dati Autorità Energia Gas).</p> <p>Criterio assolto.</p>

<p>proporzionato rispetto ai risparmi energetici potenziali.</p>	<p>Il DPCM 20/07/2012, ha ribadito la competenza del MATTM a fissare i suddetti criteri demandando all'AEFGSI di definire le componenti di costo coerenti con criteri fissati dal MATTM, e di procedere sulla base dei poteri ad essa conferiti dalla L. n.48 l'95, nelle more dell'emanazione dei provvedimenti in materia.</p>	<p>A livello nazionale manca la definizione dei criteri per la determinazione del costo ambientale e della risorsa per i vari settori d'impiego dell'acqua e della copertura dei costi.</p>
<p>P5.2) Settori delle risorse idriche: consistenza di a) una politica dei prezzi dell'acqua che preveda adeguati incentivi per gli utilizzatori a usare le risorse idriche in modo efficiente e b) un adeguato contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori di impiego dell'acqua a un tasso stabilito nel piano approvato di gestione dei bacini idrografici, per gli investimenti sostenuti dai programmi.</p>	<p>P5.2.a) Nei settori sostenuti dal FEASR, lo Stato membro ha garantito il contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori d'impiego dell'acqua conformemente all'articolo 9, paragrafo 1, primo trattino, della direttiva quadro sulle acque tenendo conto, se del caso, delle ripercussioni sociali, ambientali ed economiche del recupero, nonché delle condizioni geografiche e climatiche della regione o delle regioni in questione.</p>	<p>La Puglia, la Basilicata e il MIT, hanno fornito gli indirizzi per aggiornare il modello tariffario secondo la direttiva 2000/60/CE (art.9). Con decisione del Comitato è stata differenziata la componente ambientale della tariffa dell'acqua all'ingrosso secondo il diverso utilizzo (potabile, irriguo ed industriale), affinché i vari settori di impiego dell'acqua la utilizzino in modo efficiente e contribuiscono in modo adeguato al recupero dei costi dei servizi idrici.</p> <p>I Consorzi di Bonifica per l'esercizio e manutenzione delle opere pubbliche di bonifica idraulica, organizzano in funzione delle disponibilità idriche sul territorio. Nello svolgere tale funzione i Consorzi di bonifica e di irrigazione, una volta individuati i costi imputabili all'irrigazione, in via diretta o indiretta, provvedono alla loro ripartizione in proporzione al beneficio che irraggono i singoli consorziati da tale attività. I proprietari che pagano il contributo consortile eleggono gli organi di amministrazione del Consorzio che durano in carica cinque anni, tali Enti pertanto godono di autonomia finanziaria e di autogoverno. In virtù della natura pubblica dei Consorzi di bonifica, gli atti fondamentali in cui tale procedura si sviluppa sono soggetti al controllo delle Regioni. Il sistema di recupero dei costi dell'uso irriguo prevede la responsabilizzazione del singolo utente (azienda agricola) nei confronti di un uso efficiente della risorsa attraverso la corresponsione del contributo consortile che, come descritto, oltre ad essere commisurato al volume di risorsa (misurato o stimato), tiene anche conto delle modalità gestionali.</p>
<p>No</p>	<p>Per quanto riguarda la gestione dell'acqua ad uso irriguo, un ruolo importante è svolto dai Consorzi di bonifica e dall' Agenzia Regionale per le attività Irriguo e Forestali (ARIF). L' ARIF, nel rispetto del principio di sussidiarietà orizzontale e verticale, mira ad attuare: A. Un sistema coordinato e integrato della risorsa "acqua" a fini irrigui emunata dagli impianti già dell'Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e della trasformazione fondataria in Puglia, Lucania e Ippina, trasferiti alla Regione Puglia ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 18 aprile 1979 e dagli impianti direttamente condotti dalla Regione; B. Un sistema che soddisfi le esigenze collettive irrigue in funzione delle colture in atto e dell' allevamento del bestiame; C. La razionalizzazione della risorsa acqua emunata da pozzo, freatico o artesiano, nel rispetto del "Piano di tutela delle acque"; D. I processi di salvaguardia ambientale promuovendo, in particolare, l'utilizzo di acqua da impianti di affinamento, secondo quanto disposto dall' articolo 166 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modificazioni, al fine di preservare e non deperpare la falda acquifera, anche mediante appositi accordi o convenzioni con altri enti pubblici e società a totale o prevalente partecipazione pubblica; E. L'efficacia e il contenimento della spesa pubblica nel rispetto della direttiva 2000/60/CE, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, relativa all'istituzione di un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, recepita dal d.lgs. 152/2006 e dal decreto legge 30 dicembre 2008, n. 208 (Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente) convertito, con modificazioni, dalla Legge 27 febbraio 2009, n. 13.</p>	<p>In riferimento ai Consorzi di Bonifica: I criteri per la determinazione del "beneficio irriguo" sono fissati in modo da consentire al Consorzio di ripartire in modo congruo sia le spese fisse (indipendenti dall'uso della risorsa idrica) che le spese variabili (direttamente conseguenti all'uso) sostenute per la gestione irrigua.</p> <p>La ripartizione del contributo consortile, per quanto attiene all'irrigazione, avviene attraverso una immissione mononoma (per tutta la superficie attrezzata con opere irrigue) o binomina (in parte sull'attrezzatura e in parte su quella effettivamente irrigata), sulla base di metri tecnici ed agronomici (tumo, tipo di impianto, pressione, coltivazioni, quantità, ecc.) Il beneficio è determinato con riferimento ad indici tecnici ed economici. Nel caso in cui il volume sia stimato, si fa riferimento alla superficie irrigabile, tenendo conto della tipologia di coltura in rapporto al metodo irriguo e ai parametri climatici, pedologici e agronomici del distretto irriguo. In tal modo i costi dell'irrigazione che i Consorzi sostengono per conto dell'intera piana di aziende agricole, vengono posti a carico delle singole aziende in riferimento all'ARIF, riantano tra i loro compiti.</p>
	<p>La Regione Puglia adotta il Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell' Appennino</p>	<p>C. La promozione di iniziative e la realizzazione di interventi per l'informazione e la formazione degli utenti, nonché per la valorizzazione e la diffusione della conoscenza dell'attività di irrigazione al fine di promuovere l'uso corretto e ottimale della risorsa "acqua"; D. L'ammmodernamento degli impianti, il risanamento delle reti di adduzione, anche con l'installazione di</p>

	<p>meridionale con Delibera n.206 del 24.02.201 del Comitato Istituzionale.</p>	<p>appurecchiature per evitare perdite d'acqua nei nodi delle infrastrutture irrigue e per inserire idonei strumenti di misurazione dell'acqua nei gruppi di consegna; il riuso dell'acqua riveniente dagli impianti di affrinamento;</p> <p>E. La realizzazione di opere volte a ottenere la produzione da fonti alternative di energia elettrica per il funzionamento degli impianti;</p> <p>F. Tutte le iniziative e le azioni strumentali all'ottimale esercizio degli impianti di irrigazione.</p> <p> criterio non pienamente assolto</p>
<p>P5.3 a) Esistenza di regimi di sostegno trasparenti, accesso prioritario alle reti o accesso garantito e priorità in materia di dispacciamento, nonché forme standard rese pubbliche in materia di assunzione e ripartizione dei costi degli adattamenti tecnici conformemente all'articolo 14, paragrafo 1, e all'articolo 16, paragrafi 2 e 3, della direttiva 2009/28/CE;</p>	<p>I riferimenti nazionali sono:</p> <p>D. Lgs. N. 79/1999</p> <p>D. Lgs. N. 387/2003</p> <p>D.M. 11 aprile 2008 "Criteri e modalità per incentivare la produzione di energia elettrica da fonte solare mediante cicli termodinamici"</p> <p>D. Lgs. N. 28/2011 "Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione e dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili; recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE"</p> <p>Yes</p> <p>D.M. 6 luglio 2012 "Attuazione dell'art. 24 del D.Lgs. 3 marzo 2011, n. 28, recante incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti a fonti rinnovabili diversi dal fotovoltaico".</p> <p>D.M. 28 dicembre 2012 "Incentivazione della produzione di energia termica da fonti rinnovabili ed interventi di efficienza energetica di piccole dimensioni"</p> <p>D.M. 5 dicembre 2013 "Modalità di incentivazione del biometano immesso nella rete del gas naturale"</p>	<p>La Regione opera nel rispetto di quanto indicato nel D.lgs 28/2011</p> <p>Criterio assolto</p> <p>A giugno 2010 il MISE ha pubblicato il Piano nazionale per le energie rinnovabili trasmettendolo alla Commissione entro il 30 giugno 2010 come previsto dalla Direttiva. La relazione sui progressi realizzati nella promozione e nell'uso dell'energia da fonti rinnovabili è stata trasmessa alla Commissione entro il mese di dicembre 2011, come previsto all'art. 22 della direttiva 2009/28/CE.</p> <p>Negli ultimi anni la Regione Puglia ha sviluppato una serie di strumenti di orientamento e sostegno allo sviluppo delle energie da fonti rinnovabili, in particolare delle agroenergie:</p> <p>La Regione Puglia ha adottato il nuovo Piano energetico Ambientale Regionale conformemente alla Direttiva 2012/27/UE attraverso la collaborazione con enti terzi, con competenze di ricerca e specialistiche a supporto del processo di aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale: sono state inoltre sottoscritte specifiche convenzioni con ARPA Puglia, AR11 Puglia, Politecnico di Bari, CNR /IRSA, ENPA, Università del Salento, Università di Bari - Dipartimento di Agraria, Università di Foggia -</p>
<p>P5.3 b) lo Stato membro ha adottato un piano nazionale per le energie rinnovabili conformemente all'articolo 4 della direttiva 2009/28/CE</p>	<p>No</p> <p>Si fa riferimento al Piano di azione nazionale per le energie rinnovabili dell'Italia (conforme alla direttiva 2009/28/CE e alla decisione della Commissione del 30 giugno 2009).</p> <p>Si fa riferimento al D.lgs. 3 marzo 2011, n. 28 Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE.</p> <p>La Giunta Regionale della Puglia con la Deliberazione n. 827 dell'08 giugno 2007 si è dotata del Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR), che contiene indirizzi e obiettivi strategici in campo energetico e che rappresenta il quadro di riferimento per i soggetti pubblici e privati che</p>	

<p>P6.1) Infrastruttura di reti di nuova generazione: esistenza di piani nazionali o regionali per reti NG4 che tengano conto delle azioni regionali al fine di</p>	<p>P6.1.a) Esistenza di un piano nazionale o regionale per reti di nuova generazione che contenga un piano di investimenti in infrastrutture</p>	<p>No</p>	<p>Il Progetto Strategico Agenda Digitale Banda Ultra Larga definisce i fabbisogni delle Regioni sulla base degli esiti delle periodiche consultazioni sui piani realizzati e le previsioni di investimento degli operatori nelle varie aree del Paese (piani di investimento privati), da cui è fatta derivare periodica mappatura. L'infrastruttura pubblica è mappata dal Dipartimento Comunicazioni. Strategia nazionale Banda Ultra larga</p>
		<p>assumono iniziative in tale campo nel territorio regionale.</p> <p>La Deliberazione della Giunta Regionale del 3 agosto 2007, n. 1370 ha approvato il Programma regionale PROBIO "Azioni per la valorizzazione energetica delle biomasse.</p> <p>Studi di prefattibilità per l'individuazione dei distretti agroenergetici e per progetti di filiera".</p> <p>Tra questi:</p> <p>- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 767 del 14/05/2008, che approva il Regolamento per la realizzazione di impianti energetici da biomassa sul territorio regionale, reso a favore lo sviluppo di impianti alimentati da biomasse prodotte localmente;</p> <p>- il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Puglia 2007-2013, che ha previsto la destinazione di risorse finanziarie per la realizzazione di impianti per la produzione di energia da biomasse nell'ambito dell'Asse III del Programma (priorità Health Check "Energie rinnovabili");</p> <p>- la legge regionale 24 settembre 2012, n. 25 che regolamenta l'uso dell'energia da fonti rinnovabili;</p> <p>- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2275 del 13/11/2012, con cui è stata approvata la Banca dati regionale e sul potenziale delle biomasse, realizzata nell'ambito del Programma PROBIO.</p> <p>Con Deliberazione della Giunta Regionale del 28 marzo 2012, n. 602, sono state previste le modalità operative per l'aggiornamento del PEAR, in corso di predisposizione, e l'avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), dando mandato all'Autorità Ambientale di coordinare una Struttura tecnica per l'espletamento delle attività tecnico-istruttorie, a cui partecipano rappresentanti di alcuni Servizi regionali.</p> <p>Deliberazione della Giunta Regionale n. 1181 del 27 maggio 2015 Adozione aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) e avvio consultazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).</p>	<p>Dipartimento di Agraria</p> <p>Con decreto del 15 marzo 2012 sono stati definiti e quantificati gli obiettivi regionali in materia di fonti rinnovabili ed è stata definita la modalità di 27214 Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 94 del 01-07-2015 gestione dei casi di mancato raggiungimento degli obiettivi da parte delle regioni e delle province autonome (c.d. Banden Sharing), mentre ad oggi risulta in via di definizione il decreto che ha lo scopo di formalizzare la metodologia con cui calcolare il contributo regionale.</p> <p>Criterio non pienamente assolto</p> <p>Il regime di aiuto nazionale prevede la realizzazione di reti per la banda ultra larga ad almeno 30 Mbps. Diverse Regioni italiane hanno già aderito al regime nazionale per la realizzazione di infrastrutture sul proprio territorio, utilizzando i fondi della programmazione FESR 2007-2013.</p> <p>Il regime ha un orizzonte temporale al 2020</p> <p>E' tuttavia prevista una valutazione della misura quando che le Autorità italiane dovranno inviare entro il</p>

<p>raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità conforme alle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato e forniscono servizi accessibili a gruppi vulnerabili</p>	<p>basato su un'analisi economica che tiene conto dell'infrastruttura pubblica e privata esistente e degli investimenti pianificati;</p>	<p>http://www.agid.gov.it/notizie/2015/03/24/approvati-i-piani-nazionali-la-banda-italiargata-crescita-digitale Gli esiti della consultazione pubblica Agenda Digitale Puglia 2020 Deliberazione n. 1732 del 01-08-2014. Deliberazione della Giunta Regionale del 29 settembre 2013 n. 1777- "Piano Strategico per lo sviluppo della Banda Larga in Puglia - Misure per una immediata attuazione della banda ultra larga a favore dei cittadini pugliesi - linee di indirizzo" Deliberazione della Giunta Regionale del 26 novembre 2013, n. 2206 "Attuazione Dgr. 1777 del 29/09/2013 "Piano Strategico Regionale per lo sviluppo della Banda Larga in Puglia - Misure per una immediata attuazione della banda ultra larga a favore dei cittadini pugliesi - Linee di indirizzo". Rimodulazione schede approvate con DGR 2513/2012. Approvazione schema atto modificativo incarichi conferiti ad Innovapuglia (Azione 1.3.1, 1.3.2, 1.3.3)." Deliberazione della Giunta Regionale 2345/2013. Adesione Misura "Aiuto di Stato SA. 34199 (2012/N)-Italia. Piano digitale -Banda Ultralarga" Deliberazione della Giunta Regionale 14 marzo 2014 n. 433 "Attuazione DGR 1777 del 29/09/2013 e DGR 2345 del 4/12/2013 per l'implementazione del Piano Strategico Regionale per lo sviluppo della Banda Larga in Puglia. Approvazione allegato tecnico alla Convenzione Operativa sottoscritta con il MISE in adesione misura nazionale di aiuto "Aiuto di Stato SA. 34199 (2012/N)- Italia. Piano digitale - Banda ultralarga". Strategia di Specializzazione Intelligente Deliberazione della Giunta Regionale 434/2014. Deliberazione della Giunta Regionale luglio 2014, approvazione definitiva.</p>	<p>28 febbraio 2015 al fine di ottenere una proroga dell'attuazione. Risorse attualmente disponibili, indicatori di copertura e take-up dell'utenza e investimenti pianificati nel periodo di programmazione 2014-2020 potranno essere ulteriormente detagliati nella strategia per la crescita digitale. L'Agenda digitale regionale è ricompresa nella Sezione 2 della versione in prima adozione della SmartPuglia2020, in quanto, mira alla promozione dell'innovazione attraverso un impulso alla riduzione dei digital divide ed alla diffusione della Banda Ultra Larga a beneficio delle PPA, delle imprese e dei cittadini. Il percorso partecipativo della SS, l'evoluzione dei suoi contenuti e l'interesse del territorio ai temi dell'Agenda digitale hanno condotto alla approvazione di un autonomo documento "Agenda Digitale Puglia2020", che sviluppa il tema della Crescita Digitale e delle Infrastrutture digitali. La Regione Puglia ha aderito al Piano Strategico nazionale per lo sviluppo della Banda ultra larga (3.4.5). Criterio non pienamente assolto</p>
<p>P6.1.b) Esistenza di un piano nazionale o regionale per reti di nuova generazione che consenta modelli di investimento sostenibili che promuovono la concorrenza e offrono accesso a infrastrutture e servizi aperti, accessibili, di qualità e a prova di futuro;</p>	<p>Yes</p>	<p>Il regime di aiuto nazionale prevede tre modelli di intervento, che rispettano i principi della concorrenza e dell'accesso definiti dagli orientamenti comunitari in materia di reti di nuova generazione:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Modello "A" diretto 2) Modello "B" partnership pubblico/privata 3) Modello "C" a incentivo 	<p>La Regione Puglia ha aderito al Piano Strategico nazionale per lo sviluppo della Banda ultra larga (3.4.5). Criterio assolto</p>
<p>P6.1.c) Esistenza di un piano nazionale o regionale per reti di nuova generazione che consenta misure per stimolare gli investimenti</p>	<p>Yes</p>	<p>Il regime si accompagna ad altri provvedimenti per l'attrazione di investimenti privati, quali: - Decreto scavi (DM Sviluppo Economico 1/10/2013)</p>	<p>La Regione Puglia ha aderito al Piano Strategico nazionale per lo sviluppo della Banda ultra larga (3.4.5). Criterio assolto</p>

privati.	- Normativa di semplificazione (Legge 04.04.2012 n° 35)	
<p>GI a) Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscono la partecipazione degli organismi responsabili di parità, di trattamento di tutti gli individui a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi, compresi la fornitura di consulenza in materia di parità nell'ambito delle attività relative ai fondi SIE.</p> <p>GI b) Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione alla normativa e alla politica antidiscriminazione e dell'Unione.</p>	<p>Progetto Operativo di Assistenza Tecnica POAT PARI Opportunità e non discriminazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • www.retepariopportunita.it/default.aspx?page=2954 • www.openoptions.gov.it/progetti/1mmsq89n08000120006 <p>D. Lgs. N. 215/2003, Attuazione della direttiva 2000/43/CE per la parità di trattamento tra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica</p> <p><u>Creazione rete regionale antidiscriminazione</u></p> <p>Deliberazione della Giunta Regionale n. 1764 del 27 luglio 2010 "Approvazione dello schema di Protocollo di Intesa tra Regione Puglia e Ufficio Nazionale Antidiscriminazione Razziale - UNAR per l'apertura di un Centro regionale di prevenzione e contrasto ad ogni forma di discriminazione".</p> <p>Delibera di Giunta Regionale n. 592 del 29 marzo 2011 "Centro di coordinamento regionale antidiscriminazioni: approvazione dello schema di protocollo di intesa fra Regione, UPI, ANCI e organismi di parità, del modello di rete per il funzionamento del Centro e della manifestazione di interesse destinata ai soggetti pubblici e privati interessati a far parte della rete".</p> <p><u>Istituzione rete territoriale dei nodi</u></p> <p>Delibera di Giunta Regionale n. 2474 del 15 novembre 2011 "DGR del 27 luglio 2010, n. 1764 e DGR del 29 marzo 2011, n. 592, Centro di coordinamento regionale e rete pugliese dei nodi locali per prevenire e contrastare tutte le discriminazioni" - Approvazione schema di convenzione fra Regione Puglia e singoli nodi della rete locale antidiscriminazione; approvazione schema per rinnovo del protocollo con UNAR".</p> <p>Delibera di Giunta Regionale n. 1388 del 10 luglio 2012 "Protocollo di intesa tra regione Puglia e UNAR - Approvazione schema di convenzione per il finanziamento del Centro di Coordinamento regionale e approvazione Piano di lavoro per l'anno 2012 - Variazione al bilancio di previsione 2012 ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001 e s.m.i."</p> <p><u>Riconoscimento rete nodi</u></p> <p>Delibera di Giunta Regionale n. 2166 del 19 novembre 2013 "Approvazione adesione Regione Puglia al Progetto Interregionale FSE 2007-2013 "Rafforzamento della Rete per la prevenzione e il contrasto delle discriminazioni" e Approvazione del protocollo di Intesa"</p>	<p>A livello nazionale il Progetto Operativo di Assistenza Tecnica "Rafforzamento delle strutture operative e delle competenze in tema di parità opportunità e non discriminazione nella Pubblica Amministrazione" (POAT PARI OPPORTUNITA) è un progetto della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità, che prevede interventi di rafforzamento per l'implementazione del principio di pari opportunità di genere e non discriminazione nell'ambito della programmazione regionale, al fine di costituire un vero e proprio sistema di governance per l'applicazione di tali principi di mainstreaming.</p> <p>A livello regionale in materia antidiscriminatoria la Regione Puglia ha dato vita a una rete, composta da soggetti pubblici e privati che si interfacciano con il Centro di Coordinamento regionale, per promuovere sul territorio iniziative di prevenzione, sensibilizzazione, animazione e contrasto.</p> <p>Nel luglio 2010 la Regione Puglia ha sottoscritto protocollo di intesa con UNAR - DPO per contrastare la discriminazione e fornire assistenza alle vittime.</p> <p>Il protocollo ha previsto l'istituzione di un Centro di coordinamento Regionale, articolato in una rete di nodi sul territorio tra enti locali e associazioni. Seguono i protocolli di intesa con Anci e Upi e la Consiglia regionale di parità</p> <p>per dare attuazione al programma di lavoro del Centro di coordinamento.</p> <p>Nel 2011, con procedura di selezione pubblica, sono stati individuati gli enti locali e le associazioni che fanno parte della rete dei nodi locali istituita nel novembre del 2011.</p> <p>I nodi attivi sono 67 (A.D n.158 del 18.02.2014)</p> <p>E' in corso il progetto interregionale transazionale in ambito FSE 2007/2013 "Rafforzamento della Rete per la prevenzione e il contrasto delle discriminazioni" per la realizzazione di interventi mirati allo scambio e diffusione buone prassi su contrasto e prevenzione di fenomeni di discriminazione.</p> <p>Criterio assolto</p>
	<p><u>FORMAZIONE RISORSE DEL CENTRO DI COORDINAMENTO REGIONALE</u></p> <p><u>FORMAZIONE NODI ANTIDISCRIMINAZIONE</u></p> <p><u>PIANO TRIENNALE DELLE AZIONI POSITIVE</u></p> <p>Delibera di Giunta Regionale n. 76 del 5 febbraio 2013 "Legge regionale 21 marzo 2007, n. 7 Norme per le politiche di conciliazione vita-lavoro in Puglia - Art. 18 Azioni positive per le pari opportunità. Approvazione del Piano triennale 2013-2015 di azioni positive</p>	<p>A livello nazionale nell'ambito dell'attività promossa per lo sviluppo e il rafforzamento della Rete Nazionale sono state individuate e realizzate specifiche attività formative nei confronti degli operatori dei centroservizi operanti a livello locale. Ulteriore attività di formazione al personale amministrativo di Regioni ed enti locali è stata prestata attraverso i progetti: "Diversità come valore" co-finanziato dal Progress.</p> <p>"Rete delle antenne territoriali per la prevenzione e il monitoraggio della discriminazione razziale" finanziato con il F.EI, annualità 2010/11 - Ampliamento e rafforzamento della rete per la prevenzione e il contrasto della discriminazione razziale" finanziato con il F.EI, annualità 2011/2012.</p> <p>Le risorse umane impegnate nel Centro di Coordinamento regionale antidiscriminazione hanno partecipato</p>

		della Regione Puglia”	<p>alle attività formative organizzate da UNAR.</p> <p>FORMAZIONE NODI ANTIDISCRIMINAZIONE</p> <p>Nel 2012 si è svolto il percorso formativo dei nodi locali della rete antidiscriminazione. Le attività formative hanno visto la partecipazione di 150 operatori e sono state incentrate su</p> <ul style="list-style-type: none"> • Strumenti normativi nazionali e internazionali anti-discriminazioni • Stereotipi riferiti alle forme di discriminazione basate sulla razza, l'origine etnica, la religione, le convinzioni personali, le disabilità, l'età, l'orientamento sessuale; <p>• Il funzionamento del nodo;</p> <p>• La mediazione sociale quale strumento per la gestione dei casi;</p> <p>• Il monitoraggio dei media;</p> <p>• Il sistema informativo del Contact Center UNAR: gestione dei casi di discriminazione.</p> <p>Il Piano triennale prevede un'intensa attività formativa rivolta ai dipendenti regionali sui temi relativi alle diverse discriminazioni.</p> <p>Criterio assoluto</p>	<p>La Puglia si è dotata nel 2007 di una legge quadro organica per le politiche di genere che definisce nuovi assetti del sistema di governance delle pari opportunità.</p> <p>ISTITUZIONE REFERENTE PARI OPPORTUNITA`</p> <p>In conformità a quanto stabilito dall'art. 16 del Regolamento CE n. 1083 dell'11 luglio 2006 e al punto 5.4.1 del Programma Operativo FESR della Regione Puglia, il Referente per le Pari opportunità assicura che gli obiettivi del P.O. FESR siano perseguiti nel rispetto del principio della parità di genere e nella prevenzione di ogni discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale.</p> <p>http://www.pariopportunita.regione.puglia.it/documenti/1018025589/Decreto%20organizzazione%20Fesr921296de-f502-4936-4063-803878f62569</p>
<p>G2) Parità di genere: esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE.</p>	<p>G2.a) Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscono la partecipazione degli organismi responsabili della parità di genere a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi, compresa la fornitura di consulenza in materia di parità di</p>	<p>Yes</p>	<p>Il Dipartimento per le Pari Opportunità, nel quadro delle sue competenze istituzionali (www.pariopportunita.gov.it/ www.retepariopportunita.it/) ha promosso l'ideazione e l'implementazione delle Linee Guida per la Valutazione di Impatto Strategico per le Pari Opportunità.</p> <p>D. Lgs. 198/2006, Codice delle pari opportunità tra uomo e donna</p> <p>L.R. n. 7 del 21 marzo del 2007 "Norme per le politiche di genere e i servizi di conciliazione vita-lavoro in Puglia"</p> <p>DRGR 24 settembre 2008, n. 886 "Organizzazione per l'attuazione del Programma Operativo FESR 2007 – 2013".</p> <p>Regolamento Regionale n. 21 dell'11 novembre 2008 "Regolamento per la predisposizione e l'attuazione dei piani territoriali degli orari e degli spazi e per la costituzione, la promozione e il</p>	

<p>genere nell'ambito delle attività relative ai fondi SIE.</p>	<p>sostegno alle banche dei tempi”</p> <p>Deliberazione della Giunta Regionale n. 1267 del 1.07.2009</p> <p>Linee guida regionali per la predisposizione degli studi di fattibilità per la progettazione dei Piani Territoriali dei Tempi e degli Spazi”</p> <p>OSSERVATORIO SULLA COMUNICAZIONE DI GENERE http://www.pariopportunita.regione.puglia.it/comunicazione-di-genero.</p> <p>LEGGE REGIONALE CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE n. 9 del 4 luglio 2014 - “Norme per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere, il sostegno alle vittime, la promozione della libertà e dell'autodeterminazione delle donne”.</p>	<p>Istituto con D.P.G.R. n. 886 del 24/09/2008, la Referente per le pari opportunità per l'attuazione dei principi di Pari Opportunità e non discriminazione all'interno del Programma operativo, sia in fase di programmazione che di attuazione, che prevede il parere preventivo obbligatorio, non vincolante, da parte del Referente per le Pari Opportunità su tutti gli atti di attuazione del PO FESR e FSE.</p> <p>L' Osservatorio Regionale sulla comunicazione di genere risponde all'esigenza di dare attuazione e continuità operativa alla L.R. 7/2007 rispetto ad alcune tematiche che investono la sfera della comunicazione e del contrasto agli stereotipi di genere.</p> <p>In data 24 giugno 2014 è stata approvata anche la legge regionale contro la violenza di genere</p> <p>Criterio assoluto</p>
<p>G21b) Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica dell'Unione in materia di parità di genere nonché all'integrazione della dimensione di genere.</p>	<p>Yes</p> <p><u>PIANO TRIENNALE DELLE AZIONI POSITIVE</u> Delibera di Giunta Regionale n. 76 del 5 febbraio 2013 “Legge regionale 21 marzo 2007, n. 7 Norme per le politiche di genere e i servizi di conciliazione vita-lavoro in Puglia - Art. 18 Azioni positive per le pari opportunità. Approvazione del Piano triennale 2013-2015 di azioni positive della Regione Puglia”.</p> <p><u>OSSERVATORIO SULLA COMUNICAZIONE DI GENERE</u> http://www.pariopportunita.regione.puglia.it/comunicazione-di-genero</p>	<p>Formazione specifica sulle pari opportunità di genere e sui dispositivi riferite alla conciliazione vita - lavoro</p> <p>La Regione Puglia ha predisposto il Piano triennale di Azioni positive con l'obiettivo di: superare le eventuali discriminazioni a carico del personale femminile, diffondere competenze per la gestione del personale in un'ottica di genere ,favorire interventi per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.</p> <p>Nell'ambito dell'Osservatorio sulla Comunicazione di genere sono state svolte attività di formazione rivolta ai docenti degli istituti secondari superiori di II grado e agli studenti.</p> <p>Formazione specifica è stata svolta sulle pari opportunità di genere e sui dispositivi riferite alla conciliazione Vita-lavoro somministrata ai dipendenti delle istituzioni pubbliche, a rappresentanti del partariato economico e sociale e a datori di lavoro e lavoratori/lavoratrici nella costruzione dei Patti sociali di genere.</p> <p>Criterio assoluto</p>
<p>G3) Disabilità: esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente</p>	<p>G3.a) Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscono la consultazione e la partecipazione degli organismi incaricati della tutela dei diritti delle persone con disabilità o delle</p> <p>Yes</p> <p>Legge: 3 marzo 2009, n. 18 (ratifica Convenzione Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità e del relativo protocollo opzionale e istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità).</p> <p>L.R. n. 19/2006 – Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità delle persone.</p> <p>L.R. n. 2/2010 - Istituzione del Fondo per la Non Autosufficienza.</p> <p>Piano di Azione Diritti in Rete per la promozione dell'integrazione sociale e scolastica dei ragazzi e delle persone con disabilità.</p>	<p>Con la legge 3 marzo 2009, n. 18 il Parlamento ha autorizzato la ratifica della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità e del relativo protocollo opzionale, sottoscritta dall'Italia il 30 marzo 2007. Conseguentemente, la citata legge di ratifica della Convenzione ha istituito l'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, “allo scopo di promuovere la piena integrazione delle persone con disabilità, in attuazione dei principi sanciti dalla Convenzione [...] nonché dei principi indicati nella legge 5 febbraio 1992, n. 104” (art. 3, co. 1).</p> <p>Sin dal 2006 per la costruzione del Piano Regionale delle Politiche Sociali e per la definizione a livello regionale e locale di piani di intervento in favore delle persone fragili e delle persone con disabilità e con gravi non autosufficienze è istituito un tavolo permanente di programmazione partecipata con le COSS e</p>

<p>alla decisione 2010/48/CE del Consiglio</p> <p>organizzazioni che rappresentano le persone con disabilità e di altre parti interessate a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi.</p>	<p>G3 b) Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei fondi SIF: in relazione al diritto e alla politica vigente dell'Unione e nazionale in materia di disabilità, anche per quanto concerne l'accessibilità e l'applicazione pratica della Convenzione UNCRPD come previsto dal diritto dell'Unione e nazionale, ove opportuno.</p>	<p>Yes</p>	<p>L'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità di concerto ed in collaborazione con le Autorità di Gestione dei fondi SIF, è in grado di garantire un piano di formazione per gli operatori coinvolti nella gestione dei fondi SIF sui temi dell'accessibilità, dell'uguaglianza e della non discriminazione delle persone con disabilità.</p>	<p>con le associazioni di rappresentanza delle famiglie e dei pazienti, che in questi anni ha prodotto:</p> <p>Il Reg. R. n. 4/2007 per gli standard strutturali e funzionali delle strutture per disabili e non autosufficienti</p> <p>- 2007 Il Piano di Azione "Diritti in Rete" per i disabili</p> <p>- 2008 Le Linee Guida per le Non Autosufficienti</p> <p>- 2008 Istruzione dell'assegno di cura per persone non autosufficienti</p> <p>-2009 – il recepimento della Convenzione ONU per i Diritti dei Disabili</p> <p>-2012 – l'approvazione della Cura regionale per l'invecchiamento attivo.</p> <p>-programmi di investimenti per la rete dei centri diurni socio educativi e riabilitativi</p> <p>Criterio assolto</p>
<p>G3 c) Dispositivi per garantire il controllo dell'attuazione dell'articolo 9 della Convenzione UNCRPD in relazione ai fondi SIF in tutte le fasi della preparazione e dell'attuazione</p>	<p>Yes</p>	<p>Yes</p>	<p>Nel mese di novembre del 2012 è stato trasmesso alle nazioni Unite il primo Rapporto italiano sulla implementazione della Convenzione. In tale documento, che copie, come richiesto dalle Linee Guida in materia, lo stato dell'arte interno per ogni articolo della Convenzione, è naturalmente riportata la situazione interna relativamente all'art. 9 della Convenzione stessa in materia di accessibilità.</p> <p>Legge 9 gennaio 1989, n. 131" Disposizioni per favorire l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati"</p> <p>Legge 9 gennaio 2004, n. 4 : Disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli</p>	<p>È stato trasmesso alle Nazioni Unite il primo Rapporto italiano relativo all'implementazione della Convenzione.</p> <p>Gli avvisi pubblici per l'attuazione di tutti gli Assi del PO FESR sono oggetto di parere da parte dell'Ufficio del Garante di Genere e della Rete per l'anti-discriminazione, per:</p> <p>- inclusione sociale delle persone disabili;</p>

dei programmi.	<p>strumenti informatici.</p> <p>D.P.R. 4 ottobre 2013 “Adozione del programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l’integrazione delle persone con disabilità”.</p> <p>Deliberazione della Giunta Regionale n. 758 del 2013 realizzazione progetti di vita indipendente (PRO VI).</p>	<ul style="list-style-type: none"> - promozione dell’autonomia della vita indipendente delle persone con disabilità; - contrasto di ogni forma di discriminazione <p>Tutti gli Avvisi pubblici per l'utilizzo delle risorse dell' Asse III del PO FESR 2007-2013 hanno attribuito punteggi specifici per la valutazione delle domande di finanziamento riservati a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - abbattimento delle barriere architettoniche - promozione della mobilità sostenibile per la piena accessibilità delle strutture sociali e socio-sanitarie - impiego di nuove tecnologie per la democrazia sociale e l' Ambient Assisted Living (AAL). <p>Finanziato con risorse del Fondo Nazionale per la non autosufficienza il piano di attività per i progetti di vita indipendente n. 280 PROVI per erogare contributi per l'assistenza personale e per la democrazia sociale nel contesto domiciliare di persone con disabilità.</p> <p>Criterio assoluto</p>
<p>G4) Appalti pubblici: esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.</p>	<p>G4.a) Dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.</p> <p>No</p> <p>http://www.empulia.it/ino-e/empulia/Empulia/Normativa/BURP_n.177_del_17112008.pdf</p> <p>Regolamento regionale n. 20/2009 attuativo della Legge Regionale n. 15/2008 “Principi e linee guida in materia di trasparenza dell’attività amministrativa nella Regione Puglia”.</p> <p>Regolamento regionale n. 25/2011 volto a semplificare tutte le procedure e per acquisizioni in economia di lavori, beni e servizi.</p> <p>L. R. n. 37 del 1 agosto 2014 art. 20 – 21 – 22 “Assessment e prima variazione al bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2014”</p> <p>D.G.R. n. 323 del 24/02/2015 “Programmazione regionale delle acquisizioni di lavori, beni e servizi con ricorso al Soggetto Aggregatore. Adempimenti di cui all’art. 21, commi 2e 3, della</p>	<p>A livello nazionale opera l’Autorità nazionale anticorruzione che ha sostituito l’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture ed alla quale sono state trasferite le funzioni consultive e di vigilanza precedentemente svolte dall’AVCP. Inoltre il rafforzamento delle funzioni dell’Autorità nazionale anticorruzione, anche nel settore degli appalti pubblici costituisce uno strumento efficace ad aversare i fenomeni corruttori e l’illegalità nella pubblica amministrazione.</p> <p>La Puglia al fine di favorire i sistemi di e-procurement e di efficace applicazione delle norme dell’UE in materia di appalti pubblici:</p> <ul style="list-style-type: none"> -partecipa ad ITACA, organo tecnico della Conferenza delle Regioni, promuovendo azioni per favorire la corretta applicazione delle norme. -si avvale della piattaforma Empulia al fine di razionalizzare l’acquisizione di lavori, beni e servizi delle amministrazioni e degli enti avvenuti scade nel territorio regionale attraverso la centralizzazione delle procedure di acquisto. -ha designato InnoVapuglia come Soggetto Aggregatore regionale, nella sua qualità di centrale di committenza (c. 455 art. 1 L. 296/2006) e di centrale di acquisto territoriale (art. 33 D Lgs. 163/2006) a sostegno della realizzazione delle Stazione Unica Appaltante, che può svolgere le proprie attività anche a favore di enti e agenzie regionali, enti locali e loro aggregazioni e altri soggetti ex art. 32 D Lgs. 163/2006 -ha predisposto e rafforzato l’utilizzo dell’albo dei fornitori “on line” di cui al regolamento regionale 22/2008, -ha previsto in capo ad enti e agenzie regionali l’obbligo di predisporre, entro il 31 dicembre di ogni anno, un piano delle acquisizioni di lavori, beni e servizi; -fornisce supporto alle stazioni appaltanti che continueranno ad attivare procedure di gara in autonomia attraverso l’Observatorio regionale dei Contratti Pubblici, che offrirà una serie di servizi. <p>Principali attività previste per affrontare le criticità riscontrate nell’applicazione della normativa sugli appalti pubblici (relativi a progetti cofinanziati dai fondi comunitari):</p> <ul style="list-style-type: none"> -incontri periodici con i Beneficiari in particolare in merito ai seguenti aspetti: -Sensibilizzazione sul tema, anche in relazione alle forme di “autoccontrollo” praticabili -Applicazione degli orientamenti comunitari in materia di committenze pubbliche, anche attraverso il

		<p>L.R. 1 agosto 2014, n.37”</p> <p>http://www.empulia.it/it/vo-a-empulia/empulia/Normativa/DGR%203233%20-%2024_02_2015.pdf</p>	<p>ricorso alle note Co.Co.F</p> <ul style="list-style-type: none"> •Maggiore focalizzazione delle attività di controllo ex art. 13 Reg. (CE) n. 1828/2006 •Utilizzo di check – list di e piste di controllo analitiche e dettagliate, in particolare nella sezione riguardante gli appalti pubblici; •Controlli di II livello svolti dall’Autorità di Audit •Verifiche del Nucleo regionale di valutazione degli investimenti pubblici NNVIP su tutti gli interventi aventi valore superiore ad € 10.000.000. <p>Criterio non pienamente assolto</p>
<p>G4(d) Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti.</p>	<p>No</p>	<p>D. Lgs. 163/06 “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”</p> <p>L. 15 del 4 marzo 2009 “Delega al Governo finalizzata all’ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni nonché disposizioni integrative delle funzioni attribuite al Consiglio nazionale dell’economia e del lavoro e alla Corte dei conti”.</p> <p>D. Lgs. n. 150 del 27 ottobre 2009 “Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”.</p> <p>Il decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.” pone a carico delle Pubbliche Amministrazioni una serie di obblighi ulteriori rispetto a quanto previsto dal citato D. Lgs. n. 163/2006.</p> <p>Regolamento regionale n. 25/2011 I volto a semplificare tutte le procedure per acquisizioni in economia di lavori, beni e servizi.</p> <p>L. R. n. 37 del 1 agosto 2014 art. 20 – 21 – 22 “Assessment e prima variazione al bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2014</p>	<p>Con IID, Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 è stato operato il riordino ed il coordinamento delle numerose disposizioni in materia di trasparenza, disperse in diversi provvedimenti normativi. Il riordino ha riguardato in particolare gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, fondamentali per accrescere da un lato l’accountability da parte dei manager pubblici e, dall’altro, le possibilità di controllo sociale.</p> <p>La Regione si è dotata di un proprio regolamento (n. 25/2011 I) volto a semplificare tutte le procedure per acquisizioni in economia di lavori, beni e servizi.</p> <p>http://www.regione.puglia.it/index.php?page=burp&opz=getfile&file=1&mkanno=x&lknum=181</p> <p>La Puglia partecipa al gruppo di lavoro per la predisposizione di linee guida per l’aggiudicazione di appalti sottosoglia e applicherà i dispositivi definiti a livello nazionale per l’e-procurement.</p> <p>La Regione Puglia, al fine di perseguire gli obiettivi di trasparenza, regolarità ed economicità della gestione dei contratti pubblici, promuove e sviluppa, nel rispetto della normativa nazionale, il processo di razionalizzazione dell’acquisizione di lavori, beni e servizi delle amministrazioni e degli enti aventi sede nel territorio regionale attraverso il ricorso alla centrale di committenza regionale (EmpU.LA).</p> <p>Criterio non pienamente assolto</p> <p>A livello centrale è assicurato un sistema di formazione e diffusione di informazioni in materia di appalti pubblici.</p> <p>A livello regionale sono stati realizzati corsi di aggiornamento o e riqualificazione del personale regionale relativi all’utilizzo dei fondi SIE secondo piani annuali di formazione.</p> <p>E’ stato realizzato il sito web http://www.svilupporegionale.regione.puglia.it al cui interno è possibile consultare tutta la manualistica afferente la programmazione comunitaria, anche con riferimento alla normativa sugli appalti pubblici.</p> <p>Le autorità di gestione, di audit e di certificazione promuovono specifiche iniziative (circolari, diffusione di materiale ad hoc, link a siti di interesse etc.) rispetto alla tematica in oggetto per la definizione della attività da svolgere anche nei confronti dei beneficiari.</p> <p>Criterio non pienamente assolto</p>
<p>G4(c) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni Per il personale coinvolto nell’attuazione dei fondi SIE.</p>	<p>No</p>		

			<p>D.P.G.R. n. 748 del 21/11/2014 pubblicata sul BURP 26 del 19/02/2015 "Struttura amministrativa per la razionalizzazione e l'aggregazione della spesa della Regione in attuazione dell'art. 22 della legge regionale n. 37/2014".</p> <p>http://www.regione.puglia.it/index.php?page=burp&op=getfile&file=0-1.htm&kanno=xlv&num=166.</p> <p>E' attiva la sezione Regionale dell'Osservatorio dei Contratti Pubblici, incaricato nel Servizio Programmazione Acquisti della Regione Puglia. Essa provvede mediante il sistema SIMOG alla raccolta dei dati informativi concernenti i contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture nei settori ordinari o speciali di tutte le Stazioni appaltanti operanti sul territorio regionale, a norma del D.Lgs n. 163 del 12 aprile 2006 e s. m. i.</p>	<p>Con D.P.G.R. n. 748 del 21/11/2014 è stato istituito il Servizio Programmazione Acquisti, quale struttura amministrativa per la razionalizzazione e l'aggregazione della spesa della Regione in attuazione dell'art. 22 della legge regionale n. 37/2014, che opera in raccordo con il Soggetto Aggregatore per lo svolgimento dei compiti e delle funzioni inerenti l'aggregazione della spesa. A seguito di tale programmazione delle strutture regionali, l'Osservatorio contratti pubblici regionale è stato incaricato all'interno del nuovo Servizio Programmazione Acquisti.</p> <p>Obiettivi dell'Osservatorio regionale sono: promuovere la qualità delle procedure di appalto e la qualificazione degli operatori pubblici e privati; acquisire le informazioni e i dati utili per consentire la massima trasparenza nei procedimenti di gara; garantire la pubblicità degli atti assicurandone la diffusione e la disponibilità effettiva nonché la conoscenza da parte degli enti ed organi pubblici competenti all'effettuazione dei controlli e degli altri soggetti istituzionalmente legittimati all'acquisizione di essi.</p> <p>A tal fine, l'Osservatorio potenzierà le seguenti attività:</p> <p>L'assistenza e collaborazione alle Stazioni Appaltanti per la compilazione delle schede informative e per la risoluzione dei problemi emersi in fase istruttoria.</p> <p>2. messa a disposizione del SIMOG, il Sistema Integrato Monitoraggio Gare, innovativo strumento di gestione messo a disposizione dei responsabili di Stazione Appaltante per la gestione delle Gare e dei relativi lotti. Il servizio è fruibile da parte di:</p> <ul style="list-style-type: none"> -RSSA, Responsabile Simog Stazione Appaltante, che provvede a inserire i dati delle Gare, al fine di ottenere il CIG, Codice Intervento Gara; -RUP, Responsabile Unico Procedimento, che, preso in carico un CIG, provvede a comunicare tutti i dati previsti dalla legge; 3. Pubblicazione periodica di circolari e comunicati per supportare gli operatori ad adottare procedure di gara in linea con la normativa in materia; 4. Realizzazione di seminari e laboratori per il rafforzamento dei RUP regionali. In particolare dalla fine del 2013 ad oggi sono stati realizzati laboratori sui temi di: <ul style="list-style-type: none"> - sistema dei controlli mediante la piattaforma AVCPass; Criticità; Soluzioni operative; - I criteri per la scelta della migliore offerta <p>L'offerta economicamente più vantaggiosa. I metodi di attribuzione dei punteggi; Formule matematiche.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il Saggio di gara e le Commissioni giudicatrici; Casi di incompatibilità. - Jus variandi ed effetti; Perizia di variante; I servizi complementari; Nuovi servizi consistenti nella ripetizione di servizi analoghi; Consighe complementari. - I e nuove direttive comunitarie <p>Oltre all'operatività dell'Osservatorio, il Servizio Programmazione Acquisti fornisce informazione alle strutture regionali sulle problematiche generali riguardanti l'attività negoziale e contrattuale e predisporrà atti normativi e provvedimenti generali in materia, relazionandosi con la rete nazionale in fase di costituzione sotto l'egida del DPS, partecipando agli incontri che saranno organizzati dal DIFE e dal DPS</p> <p>Criterio non pienamente assolto</p>
<p>G5) Aiuti di Stato: esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in</p>	<p>G5 a) Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.</p>	<p>No</p>	<p>L. 5 marzo 2001 n. 57 e D.M. del Ministero delle attività produttive del 18 ottobre 2002 (Banca Dati Anagrafica Incentivi)</p> <p>Con il D.M. n. 8013 del 30/03/2009 è stato istituito il Registro degli aiuti di Stato</p> <p>Legge 24 dicembre 2012 n. 234 "Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e</p>	<p>Istituzione del registro nazionale degli aiuti di Stato. Il registro per gli aiuti di Stato nel settore agricolo è gestito dal MIPAAF ed è alimentato da tutte le Amministrazioni che concedono aiuti nel settore agricolo.</p> <p>La Banca Dati Anagrafica Incentivi è il sistema informativo che prevede la raccolta delle informazioni provenienti da tutte le Amministrazioni che gestiscono aiuti alle imprese al fine di assicurare il monitoraggio e di fornire uno strumento utile al controllo del cumulo delle agevolazioni.</p> <p>Ciascun regolamento Regionale per gli aiuti in esenzione, prevede il divieto del cumulo di aiuti ed il</p>

<p>55.c) Dispositivi che garantiscono la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.</p>	<p>No</p> <p>A livello nazionale il Dipartimento per le Politiche di Sviluppo (DPS) assicura assistenza nell'applicazione del diritto comunitario sugli aiuti di Stato alle amministrazioni centrali e/o regionali e/o agli organismi pubblici e privati coinvolti in tale attuazione. L'assistenza tecnica è presente in tutti gli organismi coinvolti da tali procedure.</p> <p>Deliberazione della Giunta regionale n. 177 del 17/02/2009 "Sistema della conoscenza"</p>	<p>rispetto dell'obbligo "Degendorf".</p> <p>In caso di irregolarità si procede alla revoca dei contributi erogati con l'attuazione immediata della procedura di recupero. Nel caso delle fattispecie di illegalità e/o irregolarità, viene attivata la segnalazione all'autorità giudiziaria competente e la predisposizione della scheda OI AF per le irregolarità. Inoltre, relativamente alle attività di controllo dell'ammissibilità e delle condizioni di compatibilità, ciascun regime di aiuto in esenzione attivo nella Regione Puglia, oltre ad avere una cornice normativa composta da Regolamento e Avviso, è sottoposto a formalità procedure operative che disciplinano tutto il procedimento amministrativo di verifica e selezione delle istanze di accesso sulla base di criteri di selezione esplicitati dalla normativa. Tra essi, la normativa regionale contempla anche l'obbligatorietà dell'effetto di incentivazione della procedura di recupero. In caso di irregolarità si procede alla revoca dei contributi erogati con l'attuazione immediata della procedura di recupero. Nel caso delle fattispecie di illegalità e/o irregolarità, viene attivata la segnalazione all'autorità giudiziaria competente e la predisposizione della scheda OI AF per le irregolarità. Inoltre, relativamente alle attività di controllo dell'ammissibilità e delle condizioni di compatibilità, ciascun regime di aiuto in esenzione attivo nella Regione Puglia, oltre ad avere una cornice normativa composta da Regolamento e Avviso, è sottoposto a formalità procedure operative che disciplinano tutto il procedimento amministrativo di verifica e selezione delle istanze di accesso sulla base di criteri di selezione esplicitati dalla normativa. Tra essi, la normativa regionale contempla anche l'obbligatorietà dell'effetto di incentivazione della procedura di recupero, che deve essere dichiarato da ciascun soggetto proponente nell'ambito della proposta presentata.</p> <p>Criterio non pienamente assolto</p> <p>A livello centrale è assicurato un sistema di formazione e diffusione di informazioni in materia di aiuti di Stato.</p> <p>A livello regionale sono previsti piani annuali di formazione per il personale coinvolto nell'applicazione della normativa sugli aiuti di Stato.</p> <p>Sono state realizzate azioni per il potenziamento delle competenze e il miglioramento della capacità istituzionale. Nel periodo 2009-2011 sono stati attivati una serie di seminari tematici volti a migliorare le conoscenze del personale e a favorire la conoscenza degli stessi al fine di avviare un proficuo scambio di buone pratiche tra operatori.</p> <p>La trasparenza dell'attività è assicurata dalla pubblicazione di tutti gli atti relativi ai vari regimi di aiuti sul portale ufficiale dell'Assessorato allo Sviluppo Agricolo www.svilupporegionale-puglia.it. Sono accessibili al pubblico le disposizioni che regolamentano i vari regimi di aiuto, i bandi e le relative informazioni, ma anche gli esiti delle attività di controllo e verifica effettuate. La divulgazione degli strumenti di incentivazione avviene anche attraverso convegni, work shop, articoli di stampa, etc. La diffusione delle informazioni e della normativa avviene attraverso servizi specifici rivolti al pubblico per chiarire gli aspetti relativi sia alle modalità di accesso sia all'attuazione dei regimi medesimi.</p> <p>Criterio non pienamente assolto</p> <p>Il DPS fornisce, nell'ambito delle sue competenze istituzionali, supporto giuridico continuo alle Amministrazioni regionali, comunali e locali nelle materie del diritto dell'Unione europea, con particolare riferimento all'impatto di queste con le regole specifiche sui fondi strutturali comunitari.</p> <p>Ai fini della partecipazione ai processi legislativi ascendenti e discendenti, in particolare nel caso di norme comunitarie, il DPS assicura il coordinamento delle attività con le ADG dei programmi operativi e le altre Amministrazioni regionalmente competenti per materia, nonché la diffusione dei contenuti e dei risultati acquisiti, in modo da ottenere il massimo grado di conoscenza nazionale sulle materie sopra indicate. La responsabilità politica della corretta ed efficiente spesa delle risorse comunitarie in Italia posta in capo al</p>
<p>G5.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.</p>	<p>No</p> <p>Nel portale www.sistema.puglia.it esiste una apposita sezione relativa ai regimi di aiuto attivati dalla Regione Puglia.</p>	<p>rispetto dell'obbligo "Degendorf".</p> <p>In caso di irregolarità si procede alla revoca dei contributi erogati con l'attuazione immediata della procedura di recupero. Nel caso delle fattispecie di illegalità e/o irregolarità, viene attivata la segnalazione all'autorità giudiziaria competente e la predisposizione della scheda OI AF per le irregolarità. Inoltre, relativamente alle attività di controllo dell'ammissibilità e delle condizioni di compatibilità, ciascun regime di aiuto in esenzione attivo nella Regione Puglia, oltre ad avere una cornice normativa composta da Regolamento e Avviso, è sottoposto a formalità procedure operative che disciplinano tutto il procedimento amministrativo di verifica e selezione delle istanze di accesso sulla base di criteri di selezione esplicitati dalla normativa. Tra essi, la normativa regionale contempla anche l'obbligatorietà dell'effetto di incentivazione della procedura di recupero. In caso di irregolarità si procede alla revoca dei contributi erogati con l'attuazione immediata della procedura di recupero. Nel caso delle fattispecie di illegalità e/o irregolarità, viene attivata la segnalazione all'autorità giudiziaria competente e la predisposizione della scheda OI AF per le irregolarità. Inoltre, relativamente alle attività di controllo dell'ammissibilità e delle condizioni di compatibilità, ciascun regime di aiuto in esenzione attivo nella Regione Puglia, oltre ad avere una cornice normativa composta da Regolamento e Avviso, è sottoposto a formalità procedure operative che disciplinano tutto il procedimento amministrativo di verifica e selezione delle istanze di accesso sulla base di criteri di selezione esplicitati dalla normativa. Tra essi, la normativa regionale contempla anche l'obbligatorietà dell'effetto di incentivazione della procedura di recupero, che deve essere dichiarato da ciascun soggetto proponente nell'ambito della proposta presentata.</p> <p>Criterio non pienamente assolto</p> <p>A livello centrale è assicurato un sistema di formazione e diffusione di informazioni in materia di aiuti di Stato.</p> <p>A livello regionale sono previsti piani annuali di formazione per il personale coinvolto nell'applicazione della normativa sugli aiuti di Stato.</p> <p>Sono state realizzate azioni per il potenziamento delle competenze e il miglioramento della capacità istituzionale. Nel periodo 2009-2011 sono stati attivati una serie di seminari tematici volti a migliorare le conoscenze del personale e a favorire la conoscenza degli stessi al fine di avviare un proficuo scambio di buone pratiche tra operatori.</p> <p>La trasparenza dell'attività è assicurata dalla pubblicazione di tutti gli atti relativi ai vari regimi di aiuti sul portale ufficiale dell'Assessorato allo Sviluppo Agricolo www.svilupporegionale-puglia.it. Sono accessibili al pubblico le disposizioni che regolamentano i vari regimi di aiuto, i bandi e le relative informazioni, ma anche gli esiti delle attività di controllo e verifica effettuate. La divulgazione degli strumenti di incentivazione avviene anche attraverso convegni, work shop, articoli di stampa, etc. La diffusione delle informazioni e della normativa avviene attraverso servizi specifici rivolti al pubblico per chiarire gli aspetti relativi sia alle modalità di accesso sia all'attuazione dei regimi medesimi.</p> <p>Criterio non pienamente assolto</p> <p>Il DPS fornisce, nell'ambito delle sue competenze istituzionali, supporto giuridico continuo alle Amministrazioni regionali, comunali e locali nelle materie del diritto dell'Unione europea, con particolare riferimento all'impatto di queste con le regole specifiche sui fondi strutturali comunitari.</p> <p>Ai fini della partecipazione ai processi legislativi ascendenti e discendenti, in particolare nel caso di norme comunitarie, il DPS assicura il coordinamento delle attività con le ADG dei programmi operativi e le altre Amministrazioni regionalmente competenti per materia, nonché la diffusione dei contenuti e dei risultati acquisiti, in modo da ottenere il massimo grado di conoscenza nazionale sulle materie sopra indicate. La responsabilità politica della corretta ed efficiente spesa delle risorse comunitarie in Italia posta in capo al</p>
<p>materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.</p>	<p>all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea"</p> <p>Nel portale www.sistema.puglia.it esiste una apposita sezione relativa ai regimi di aiuto attivati dalla Regione Puglia.</p>	<p>rispetto dell'obbligo "Degendorf".</p> <p>In caso di irregolarità si procede alla revoca dei contributi erogati con l'attuazione immediata della procedura di recupero. Nel caso delle fattispecie di illegalità e/o irregolarità, viene attivata la segnalazione all'autorità giudiziaria competente e la predisposizione della scheda OI AF per le irregolarità. Inoltre, relativamente alle attività di controllo dell'ammissibilità e delle condizioni di compatibilità, ciascun regime di aiuto in esenzione attivo nella Regione Puglia, oltre ad avere una cornice normativa composta da Regolamento e Avviso, è sottoposto a formalità procedure operative che disciplinano tutto il procedimento amministrativo di verifica e selezione delle istanze di accesso sulla base di criteri di selezione esplicitati dalla normativa. Tra essi, la normativa regionale contempla anche l'obbligatorietà dell'effetto di incentivazione della procedura di recupero. In caso di irregolarità si procede alla revoca dei contributi erogati con l'attuazione immediata della procedura di recupero. Nel caso delle fattispecie di illegalità e/o irregolarità, viene attivata la segnalazione all'autorità giudiziaria competente e la predisposizione della scheda OI AF per le irregolarità. Inoltre, relativamente alle attività di controllo dell'ammissibilità e delle condizioni di compatibilità, ciascun regime di aiuto in esenzione attivo nella Regione Puglia, oltre ad avere una cornice normativa composta da Regolamento e Avviso, è sottoposto a formalità procedure operative che disciplinano tutto il procedimento amministrativo di verifica e selezione delle istanze di accesso sulla base di criteri di selezione esplicitati dalla normativa. Tra essi, la normativa regionale contempla anche l'obbligatorietà dell'effetto di incentivazione della procedura di recupero, che deve essere dichiarato da ciascun soggetto proponente nell'ambito della proposta presentata.</p> <p>Criterio non pienamente assolto</p> <p>A livello centrale è assicurato un sistema di formazione e diffusione di informazioni in materia di aiuti di Stato.</p> <p>A livello regionale sono previsti piani annuali di formazione per il personale coinvolto nell'applicazione della normativa sugli aiuti di Stato.</p> <p>Sono state realizzate azioni per il potenziamento delle competenze e il miglioramento della capacità istituzionale. Nel periodo 2009-2011 sono stati attivati una serie di seminari tematici volti a migliorare le conoscenze del personale e a favorire la conoscenza degli stessi al fine di avviare un proficuo scambio di buone pratiche tra operatori.</p> <p>La trasparenza dell'attività è assicurata dalla pubblicazione di tutti gli atti relativi ai vari regimi di aiuti sul portale ufficiale dell'Assessorato allo Sviluppo Agricolo www.svilupporegionale-puglia.it. Sono accessibili al pubblico le disposizioni che regolamentano i vari regimi di aiuto, i bandi e le relative informazioni, ma anche gli esiti delle attività di controllo e verifica effettuate. La divulgazione degli strumenti di incentivazione avviene anche attraverso convegni, work shop, articoli di stampa, etc. La diffusione delle informazioni e della normativa avviene attraverso servizi specifici rivolti al pubblico per chiarire gli aspetti relativi sia alle modalità di accesso sia all'attuazione dei regimi medesimi.</p> <p>Criterio non pienamente assolto</p> <p>Il DPS fornisce, nell'ambito delle sue competenze istituzionali, supporto giuridico continuo alle Amministrazioni regionali, comunali e locali nelle materie del diritto dell'Unione europea, con particolare riferimento all'impatto di queste con le regole specifiche sui fondi strutturali comunitari.</p> <p>Ai fini della partecipazione ai processi legislativi ascendenti e discendenti, in particolare nel caso di norme comunitarie, il DPS assicura il coordinamento delle attività con le ADG dei programmi operativi e le altre Amministrazioni regionalmente competenti per materia, nonché la diffusione dei contenuti e dei risultati acquisiti, in modo da ottenere il massimo grado di conoscenza nazionale sulle materie sopra indicate. La responsabilità politica della corretta ed efficiente spesa delle risorse comunitarie in Italia posta in capo al</p>

		<p>DPS, gli attribuisce il potere di rendere i propri pareri vincolanti nei confronti delle AdG dei programmi.</p> <p>L'assistenza tecnica è fornita dal Sistema della Conoscenza che assicura il corretto svolgimento dei processi di gestione e monitoraggio degli strumenti di agevolazione. Le diverse funzioni sono strutturate in singole aree che sovrintendono i diversi strumenti di agevolazione e ricomprendono le specifiche competenze funzionali per l'attività di verifica e controllo delle domande di agevolazione. La struttura organizzativa dell'Organismo Intermedio, tra l'altro, dispone di un apposito ufficio di incarichi audit, preposto ad assicurare l'ispetto delle attività con le procedure operative in essere. L'Organismo Intermedio, a sua volta, si interfaccia costantemente con i Servizi regionali competenti, ai quali è demandata la fase del procedimento di erogazione delle agevolazioni. Infine, per particolari aspetti di carattere strettamente giuridico – amministrativo, è previsto il coinvolgimento, attraverso la richiesta di specifici pareri, dell'Avvocatura regionale.</p>
<p>G6) Normativa ambientale connessa alla valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e alla valutazione ambientale strategica (VAS), esistente di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace della normativa dell'Unione in materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS.</p>	<p>G6.a) Dispositivi per l'applicazione efficace della direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (VIA) e della direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (VAS);</p>	<p>Il D.L. 91/2014 ha introdotto, all'art.15, precise modifiche al D.Lgs.152/2006 e s.m.i. volte a superare anche le censure oggetto della procedura di infrazione 2009/2086, per la determinazione delle categorie progettuali da sottoporre a procedura di screening, ha introdotto un regime transitorio in base al quale tutti i progetti dell'AlI IV - Parte II del D.Lgs.152/06 e s.m.i. devono essere sottoposti ad una verifica "caso per caso", nelle more dell'adozione delle linee guida nazionali che formeranno i criteri per la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'art.20 del D.Lgs.152/2006.</p> <p>Il DM 52 del 30/03/2015, entrato in vigore il 26 aprile 2015, introduce linee guida per la verifica di assoggettabilità a VIA e prevede anche che le Regioni e Province Autonome possono adottare norme in parte diverse da quelle stabilite nel DM. Tale decreto ha mantenuto un sistema basato su soglie per alcune tipologie di progetti e potrebbe necessitare di un allineamento rispetto alle normative comunitarie.</p> <p>La Regione Puglia garantisce l'applicazione sul territorio di propria competenza della normativa in materia di VAS e di VIA attraverso un articolato impianto di norme di rango legislativo e regolamentare. Per la VIA il riferimento centrale è la Legge Regionale n.11/2001 e s.s.m.m.ii in materia di VAS la Regione Puglia si è dotata di specifica legge, la n. 44 del 2012 "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica". Inoltre la normativa regionale in materia di valutazioni ambientali è stata ulteriormente aggiornata con la legge regionale del 12 febbraio 2014, n. 4 "Semplificazioni del procedimento amministrativo. Modifiche e integrazioni alla legge regionale 12 aprile 2001, n. 11 (Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale), alla legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica) e alla legge regionale 19 luglio 2013, n. 19 (Norme in materia di valutazione ambientale strategica) operanti a livello tecnico-amministrativo e consultivo e di semplificazione dei procedimenti amministrativi". In ultimo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 del D.Lgs. 91/2014, sono state emanate le "Linee Guida per la verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e Province Autonome (Allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006)", D.M. n. 52 del 30/03/2015 (in vigore dal 26 aprile 2015) - a cui la Regione Puglia è in corso di adeguamento. Nelle more dell'entrata in vigore delle Linee Guida, è applicato il regime transitorio.</p> <p>Al fine di garantire l'accelerazione del ciclo progettuale, è stato introdotto un dispositivo di avvezione dei procedimenti di VIA VI e AIA dei progetti finanziati con i FSI, i quali risultano delegati alle Province in virtù delle disposizioni della Legge Regionale n. 17/2007 e s.m.i.</p>
<p>G6.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione delle direttive VIA e VAS.</p>	<p>Yes</p>	<p>Legge regionale 12 febbraio 2014, n. 4 "Semplificazioni del procedimento amministrativo. Modifiche e integrazioni alla legge regionale 12 aprile 2001, n. 11, alla legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 e alla legge regionale 19 luglio 2013, n. 19"</p> <p>Legge regionale del 12 febbraio 2014, n. 4 "Semplificazioni del procedimento amministrativo. Modifiche e integrazioni alla legge regionale 12 aprile 2001, n. 11, alla legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 e alla legge regionale 19 luglio 2013, n. 19"</p> <p>Criterio non pienamente assolto</p> <p>Il Ministero dell'ambiente si è dotato di strumenti e conduce azioni di sistema quali piani di formazione mirata per funzionari regionali/locali, workshop e laboratori tematici di approfondimento, studi di settore e linee guida in grado di supportare l'attuazione dei processi di VAS, VIA e VI – finalizzate a migliorare i processi valutativi.</p> <p>Nel periodo 2010 – 2012 è stata svolta formazione per il personale regionale, provinciale e comunale coinvolto nell'attuazione delle direttive VIA e VAS, con fondi del PON GAS. Sul portale web ambientale della Regione Puglia è presente una sezione dedicata alla VIA e alla VAS, dove è pubblicata la</p>

		documentazione in materia Criterio assoluto.
G6 c) Dispositivi per garantire una sufficiente capacità amministrativa.	<p>Regolamento regionale n. 10/2011, che disciplina l'organizzazione ed il funzionamento del Comitato Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale, istituito ai sensi dell' art.28 L.R. n.11/01 e ss.mm.ii.</p> <p>Legge regionale 12 febbraio 2014, n. 4 "Semplificazioni del procedimento amministrativo. Modifiche e integrazioni alla legge regionale 12 aprile 2001, n. 11, alla legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 e alla legge regionale 19 luglio 2013, n. 19"</p> <p>http://ambiente.regione.puglia.it/index.php?option=com_content&view=article&id=346&Itemid=105</p>	<p>Il Ministero dell' ambiente ha in corso azioni per l'aumento della capacità delle Pubbliche Amministrazioni interessate dai processi di Valutazione Ambientale tramite il supporto di task force dedicate alle quattro regioni con maggiore coordinata ed indirizzate da un'unità di coordinamento, e attività trasversali che indirizzano e orientano le diverse tematiche relative alle valutazioni ambientali (PON Governance e Assistenza Tecnica e Governance e Azioni di Sistema).</p> <p>Il personale dedicato alle valutazioni ambientali (VIA, VAS e VD) è aumentato negli ultimi anni assestandosi oggi su due Posizioni organizzative (una VIA e una VAS), nove funzionari e un impiegato.</p> <p>La struttura amministrativa competente per la VIA, la Valutazione d'Incidenza e la VAS si avvale di un Comitato per la VIA, le cui attività sono attualmente disciplinate dal Regolamento Regionale n. 10/2011.</p> <p>Criterio assoluto</p>
G7 a) Dispositivi per la raccolta puntuale e l'aggiornamento di dati statistici che comprendono i seguenti elementi: l'identificazione delle fonti e la presenza di meccanismi per garantire la correttezza statistica	<p>G7 a) Dispositivi per la raccolta puntuale e l'aggiornamento di dati statistici che comprendono i seguenti elementi: l'identificazione delle fonti e la presenza di meccanismi per garantire la correttezza statistica</p> <p>D. Lgs. del 6 settembre 1989 N. 322 istituisce il Sistema Statistico Nazionale (SISTAN)</p> <p>Innesa Stato-Regioni del 25 marzo 1993</p> <p>LR del 17 dicembre 2001 n. 34 " "Sistema statistico regionale e Ufficio statistico della Regione Puglia"</p>	<p>Sistema statistico nazionale (SISTAN) opportunamente integrato da eventuali rilacci di informazioni statistiche elaborate dagli enti preposti alla produzione dei dati da seguito di specifici accordi sottoscritti o da sottoscriverne da parte delle diverse Amministrazioni Centrali e Regionali.</p> <p>La Regione Puglia con legge regionale n. 34 del 17/12/2001 rende attuativo il decreto legislativo n. 322 del 06/09/1989, istituendo l'Ufficio statistico della Regione Puglia e il Sistema statistico regionale (SISTAR).</p> <p>All'Ufficio statistico sono attribuite funzioni tecnico-scientifiche e il coordinamento delle strutture organizzative regionali che svolgono attività statistica settoriale ai fini dell'unicità di indirizzo tecnico e metodologico.</p> <p>Criterio assoluto</p>
G7 b) Dispositivi per la raccolta puntuale e l'aggiornamento di dati statistici che comprendono i seguenti elementi: dispositivi per la pubblicazione e la disponibilità al pubblico di dati aggregati	<p>G7 b) Dispositivi per la raccolta puntuale e l'aggiornamento di dati statistici che comprendono i seguenti elementi: dispositivi per la pubblicazione e la disponibilità al pubblico di dati aggregati</p> <p>A livello nazionale esiste la disponibilità di reperire dati con caratterizzazione territoriale attraverso:</p> <p>- Banca dati DPS- ISTAT di Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo (www.istat.it/it/archivio/16777)</p> <p>- Atlante statistico delle infrastrutture (www.istat.it/it/archivio/41899)</p> <p>- Atlante statistico dei Comuni (www.istat.it/dati/catalogo/20061102_00/)</p>	<p>L'aggiornamento dei dati delle diverse Banche dati è differenziato sulla base della frequenza delle rilevazioni che forniscono i dati di base ed ha, generalmente, cadenza annuale.</p> <p>L'Ufficio statistico è parte integrante del Sistema statistico nazionale (SISTAN). Ai sensi dell'art. 6 del d.lgs. n. 322/1989, gli uffici di statistica del SISTAN promuovono e realizzano la rilevazione, l'elaborazione, la diffusione e l'archiviazione dei dati statistici che interessano l'amministrazione di appartenenza. Nell'ambito del PSN, l'Ufficio statistico è punto referente dell'ISTAT per la Regione Puglia, assicurando l'acquisizione delle rilevazioni statistiche di cui al PSN e ai protocolli di intesa eventualmente sottoscritti.</p> <p>http://www.regione.puglia.it/ufficiostatistico</p>

	<p>- Portale OpenCoesione sull'attuazione dei progetti delle politiche di coesione (www.opencoesione.gov.it)</p> <p>- Banca dati dei Conti Pubblici Territoriali (www.dps.lesoro.it/cpt/cpt.asp)</p>	<p>Criterio assoluto</p>
<p>G7 e) Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprende: la selezione di ciascun programma alla fonte informazioni sui motivi che giustificano la selezione delle azioni delle politiche finanziate dal programma</p>	<p>Yes</p> <p>Il sistema degli indicatori di risultato comprende gli indicatori definiti nell'ambito del Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione. L'AdG ha individuato anche alcuni indicatori di risultato specifici del Programma.</p> <p>Inoltre, relativamente al FEASR, il quadro comune di monitoraggio prevede un preciso set di indicatori di contesto, risultato, target ed output, come previsto dal regolamento di esecuzione del regolamento UE n. 1305/2013.</p> <p>Il PSR prevede la rilevazione degli indicatori di contesto, inclusi quelli specifici, nonché la quantificazione dei valori target che a loro volta sono costituiti da indicatori di output per focus area. Gli indicatori di risultato in parte coincidono con i valori target, in parte sono quantificati nel corso delle attività di monitoraggio ai fini della valutazione del Programma.</p>	<p>In relazione ai fondi SFE, il rispetto della precondizione è collegato all'azione congiunta di tutte le Amministrazioni Centrali e regionali per il rafforzamento della produzione tempestiva di informazioni statistiche con elevato grado di disaggregazione territoriale.</p> <p>Inoltre, a livello nazionale saranno condivisi comuni standard di qualità dei dati con l'obiettivo di garantire il soddisfacimento della condizionalità per tutte le informazioni che non rientrano nel SISTAN.</p> <p>A livello nazionale la condizionalità può essere considerata soddisfatta sulla base di quanto disponibile nell'ambito del Sistema Statistico Nazionale e delle istruttorie metodologiche compiute per tutti gli indicatori dell'Accordo di Partenariato volte a garantire, con opportuni Accordi e Convenzioni con Istat ed altri enti se necessario, la disponibilità di dati statistici tempestivi, sistematici e con adeguato dettaglio territoriale.</p> <p>Nel campo del FEASR, il rispetto del requisito è garantito dall'esperienza acquisita nelle precedenti programmazioni sul tema del trattamento e gestione delle domande e di monitoraggio e valutazione degli interventi finanziari.</p> <p>Criterio assoluto</p>
<p>G7 d) Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprende: la fissazione di obiettivi per tali indicatori</p>	<p>Yes</p> <p>Si rimanda a quanto riportato al criterio G7c</p>	<p>Si rimanda a quanto riportato al criterio G7c</p> <p>Criterio assoluto</p>
<p>G7 e) Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprende: il rispetto per ciascun indicatore dei seguenti</p>	<p>Yes</p> <p>Si rimanda a quanto riportato al criterio G7c</p>	<p>Si rimanda a quanto riportato al criterio G7c</p> <p>Criterio assoluto</p>

<p>requisiti: solidità e validazione statistica, chiarezza dell'interpenetrazione e normativa, sensibilità alle politiche, raccolta puntuale dei dati</p>		<p>Il Sistema di Monitoraggio Unitario, costantemente migliorato sulla base delle esperienze dei precedenti cicli di programmazione, che utilizza standard comuni per il trasferimento dei dati da parte di tutte le Amministrazioni titolari di Programmi Operativi, garantisce le procedure necessarie per associare ogni progetto finanziato ai relativi indicatori di realizzazione e per collegarlo ai set di indicatori di risultato del Programma stesso. Il Sistema è gestito dall'Ispektorato Generale per i Rapporti con l'Unione Europea (IGR UE) della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze in coordinamento con il DPS.</p> <p>In relazione al FE-ASR, l'unitarietà e l'efficacia del sistema è garantita dall'esistenza del Quadro comune di monitoraggio della Commissione UE al quale le Autorità di gestione si allineano.</p> <p>In relazione agli indicatori del Programma di Sviluppo Rurale, il Valutatore indipendente ha affiancato l'AdG in una costante e puntuale verifica della quantificazione degli indicatori, rispetto alla quale il Valutatore ha espresso il proprio parere sia relativamente alla metodologia sia in termini di attendibilità.</p>	<p>La definizione del nuovo tracciato unico per il periodo 2014- 2020 prevede una razionalizzazione e semplificazione del precedente tracciato ed una migliore integrazione con altri sistemi informativi esistenti e include, tra le Variabili obbligatorie, quelle di associazione tra progetto e indicatori.</p> <p>Nella programmazione 2014-2020 sarà implementato nel sistema informativo il monitoraggio degli indicatori di ogni intervento durante l'intero ciclo di vita del progetto (programmazione, avvio, esecuzione, conclusione).</p> <p>Specifici report riepilogativi consentono di monitorare l'andamento degli indicatori e di evidenziare eventuali anomalie nella loro individuazione e quantificazione.</p> <p>Criterio assoluto</p>
---	--	---	---

6.2.1. Elenco delle azioni da intraprendere per le condizionalità ex ante generali

Condizionalità ex ante applicabile a livello nazionale	Criteri non rispettati	Action to be taken	Deadline	Bodies responsible for fulfilment
G4) Appalti pubblici: esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	G4 a) Dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	Azione 5: Identificazione di misure (legislative e/o amministrative) idonee al superamento delle principali criticità relative alle concessioni di lavori, modifiche contrattuali e varianti".	31-12-2016	Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
	G4 a) Dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	Azione 1a: Avvio e prosecuzione dell'attuazione della suddetta strategia nazionale	31-12-2016	Presidenza del consiglio dei Ministri, Dipartimento per le politiche europee
	G4 a) Dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	Azione 2: semplificazione dell'assetto normativo e istituzionale italiano in materia di appalti pubblici attraverso la revisione del Codice dei Contratti pubblici per il recepimento delle nuove direttive.	31-12-2016	Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
	G4 a) Dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	Azione 3: definizione dei criteri di selezione delle procedure di gara, dei requisiti di qualificazione e delle cause di esclusione anche attraverso, ad esempio, l'ausilio di apposite linee guida.	31-12-2016	Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
	G4 a) Dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	Azione 1: Approvazione da parte delle competenti autorità governative della strategia nazionale elaborata dal Gruppo di lavoro sulla riforma del sistema degli appalti pubblici, istituito in partenariato con la Commissione europea	31-12-2015	Presidenza del consiglio dei Ministri, Dipartimento per le politiche europee
G4 a) Dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	G4 a) Dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	Azione 4: definizione dei requisiti per la corretta applicazione dei criteri per l'in-house e per la cooperazione tra amministrazioni	31-12-2016	Dipartimento per le politiche europee
		Azione 2: rafforzamento dell'osservatorio regionale sugli appalti pubblici, con specifico riferimento a: 1. assistenza e collaborazione	31-12-2016	Regione Puglia – Assessorato allo Sviluppo economico

		<p>alle Stazioni Appaltanti per la compilazione delle schede informatiche e per la risoluzione dei problemi emersi in fase istruttoria;</p> <p>2. messa a disposizione del SIMOQ; il Sistema Integrato Monitoraggio Gare, innovativo strumento di gestione messo a disposizione dei responsabili di Stazione Appaltante per la gestione delle Gare e dei relativi lotti;</p> <p>3. Pubblicazione periodica di circolari e comunicati per supportare gli operatori ad adottare procedure di gara in linea con la normativa in materia.</p> <p>Realizzazione di seminari e laboratori per il rafforzamento dei RUP regionali.</p>		
G4 a) Dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.		<p>Azione 1 : partecipazione ai lavori del Gruppo di lavoro sulla riforma del sistema degli appalti pubblici attraverso la Conferenza delle Regioni e attuazione a livello regionale della strategia nazionale elaborata dal Gruppo.</p>	31-12-2016	Regione Puglia – Assessorato allo Sviluppo economico
G4 b) Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti.		<p>Azione 1 : applicazione, a livello regionale, degli strumenti di e-procurement individuati a livello centrale</p> <p>Azione 2: partecipazione, attraverso propri contributi, alla predisposizione di linee guida e applicazione delle stesse a livello regionale</p>	31-12-2016	Regione Puglia – Assessorato allo Sviluppo economico
G4 b) Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti.		<p>Azione 1 : definizione degli strumenti di e-procurement previsti dalla nuova normativa in materia di appalti pubblici; in raccordo con quanto previsto sul punto dal documento “Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e degli stakeholders e promuovere una pubblica amministrazione efficiente”</p>	31-12-2016	Ministero dell'economia e delle finanze (Consip)
G4 b) Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti.		<p>Azione 2 : predisposizione di linee guida principalmente destinate alle amministrazioni regionali in materia di aggiudicazione di appalti pubblici c.d.</p>	31-12-2015	Dipartimento per le politiche europee, Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica

		sottosoglia.		
		Azione 1: predisposizione di azioni di formazione in materia di appalti pubblici destinate ai funzionari regionali, alle AdG, alle ADA, agli organismi intermedi e agli enti beneficiari coinvolti nella gestione ed attuazione dei fondi SIE, con particolare riferimento ai: <ul style="list-style-type: none"> • sistema dei controlli mediante la piattaforma AVCPass. • Critica. Soluzioni operative. • I criteri per la scelta della migliore offerta. L'offerta economicamente più vantaggiosa. I metodi di attribuzione dei punteggi. • Formule matematiche. • Il Seggio di gara e le Commissioni giudicatrici. Casi di incompatibilità. • Jusrariandi ed effetti. Perizia di variante. I servizi complementari. Nuovi servizi consistenti nella ripetizione di servizi analoghi. Consegne complementari. • Le nuove direttive comunitarie 	31-12-2015	Regione Puglia – Assessorato allo Sviluppo economico
G4 e) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	G4 e) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 1: all'interno del Piano annuale di formazione saranno indicate almeno 2 azioni di formazione l'anno in materia di appalti pubblici da realizzarsi a partire dal 2015, rivolte a tutte le AdG e ai soggetti coinvolti nella gestione ed attuazione dei fondi SIE	31-12-2015	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica
	G4 e) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 2: creazione, all'interno del sito regionale, dell'apposito collegamento con il forum informatico interattivo delle AdG creato dal DPS in materia di appalti pubblici.	31-12-2015	Regione Puglia – Assessorato allo Sviluppo economico
	G4 e) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 2: creazione di un forum informatico interattivo, eventualmente all'interno del Progetto Open Cessione, tra tutte le Autorità di gestione dei programmi dedicato allo scambio di informazioni, esperienze e prassi in materia di appalti	31-12-2015	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica

		pubblici; quale strumento di attuazione degli interventi cofinanziati.		
		Azione 1: accompagnamento e supporto delle amministrazioni centrali e regionali, con particolare riferimento agli adempimenti previsti dalla nuova normativa in materia di appalti pubblici e concessioni, anche attraverso, ad esempio, modalità di help desk in merito a questioni interpretative che garantiscono l'uniformità di applicazione delle regole e la standardizzazione delle procedure	31-12-2016	Ministero dell'economia e delle finanze (Consip)
G4-d) Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.		Azione 3: individuazione presso le AdG e ADA di soggetti con competenze specifiche incaricati dell'indirizzo di gare di appalti pubblici e/o, comunque, responsabili del rispetto della relativa normativa e creazione di una rete nazionale delle strutture/risorse dedicate alla verifica della corretta interpretazione ed attuazione della normativa in materia di appalti pubblici. Tali strutture saranno in raccordo con il DPS, che potrà svolgere funzioni di accompagnamento ai fini, in particolare, della corretta attuazione di fattispecie complesse	31-12-2015	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica
G4-d) Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.		Azione 1: partecipazione agli incontri formativi e seminari organizzati dal DPE e dal DPS, in partenariato con la CE e disseminazione di informazioni e risultati anche presso gli organismi intermedi ed i principali beneficiari	31-12-2015	Regione Puglia – Assessorato allo Sviluppo economico
G4-d) Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.		Azione 2: partecipazione alla rete nazionale delle strutture/risorse dedicate alla verifica della corretta interpretazione ed attuazione della normativa in materia di appalti pubblici. Istituzione presso l'AdG strutture con competenze specifiche incaricati dell'indirizzo di gare di appalti pubblici e/o comunque responsabili del rispetto della relativa normativa.	31-12-2015	Regione Puglia – Assessorato allo Sviluppo economico
G4-d) Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.		Azione 2: definizione di un Programma formativo rivolto a circa 110 partecipanti, suddivisi in 75 unità delle amministrazioni	31-12-2015	Dipartimento per le politiche europee e Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica

	norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.	regionali e 35 unità delle amministrazioni centrali dello Stato che preveda la definizione anche in partenariato con la Commissione europea delle tematiche oggetto di formazione, incontri e seminari		
		<p>Azione 1: Reingegnerizzazione della Banca dati anagrafica delle agevolazioni (BDA) per renderla Registro Nazionale degli Aiuti, con il conseguimento delle seguenti sotto azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - anche per gli aiuti de minimis, supporto alla verifica delle altre variabili rilevanti quali la dimensione dell'impresa, la natura di impresa unica e lo stato di difficoltà attraverso l'integrazione via cooperazione applicativa (tramite il codice fiscale) con il Registro delle Imprese, ai fini dell'ottenimento del Codice di cumulo BDA e del Codice CUP; - aggiornamento sistematico delle rideterminazioni e delle revocche attraverso la trasmissione dei dati alla BDA da parte delle amministrazioni concedenti aiuti di Stato; - introduzione di un sistema sanzionatorio per inadempimento degli obblighi di pubblicità. 	31-12-2016	Ministero dello sviluppo economico
G5) Aiuti di Stato: esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.				
	G5 a) Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	<p>Azione 1: Reingegnerizzazione della Banca dati anagrafica delle agevolazioni (BDA) per renderla Registro Nazionale degli Aiuti, con il conseguimento delle seguenti sotto azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - piena integrazione e interoperabilità applicativa con banche dati SI/AN e SIPA, Registro delle imprese, la banca dati CUP (Codice unico progetto) del DIPE e la banca dati ex art. 1 della L. 266/97 per tutte le misure di aiuti di Stato, compresi aiuti de minimis - introduzione CABDA (codice aiuto BDA) obbligatorio per la pubblicazione di un bando o l'apertura dello sportello - quanto al rispetto del principio Deggendorf, creazione di una black list automatica dei beneficiari degli aiuti illegali nel Registro nazionale degli aiuti 	31-12-2016	Ministero dello sviluppo economico

		<p>che consentirà di verificare la posizione e lo "standing" dei beneficiari, segnalare il loro stato in sede di istruttoria e bloccare automaticamente le concessioni delle agevolazioni al momento della richiesta del CABD da parte dell'amministrazione o del soggetto gestore della misura;</p>		
	<p>GS a) Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.</p>	<p>Azione 3: Messa a regime dei registri degli aiuti di Stato in agricoltura e pesca con il conseguimento delle seguenti sotto azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - verifica automatica del cumulo, dei massimali e della qualifica di "impresa unica" per tutte le misure di aiuto di Stato, compresi gli aiuti de minimis; - in merito al rafforzamento dell'applicazione del principio Deggendorf, utilizzo di un sistema identificazione di tutti i destinatari di ordini di recupero nel settore agricolo, con blocco automatico della concessione di nuovi aiuti sino al momento della restituzione degli aiuti illegali. <p>Il rispetto del principio Deggendorf (con conseguente blocco automatico delle nuove agevolazioni) verrà effettuato tramite banche dati non solo in relazione ai destinatari di ordini di recupero nel settore agricolo, ma anche ai destinatari di ordini di recupero in tutti gli altri settori, attraverso la piena interoperabilità (bidirezionale, a questo scopo) delle banche dati settoriali con la BDA.</p>	<p>31-12-2016</p>	<p>Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali</p>
	<p>GS a) Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.</p>	<p>Azione 2: pubblicazione dell'elenco dei destinatari di ordini di recupero di aiuti illegali che non hanno ancora restituito tali aiuti, da parte di ciascuna amministrazione che, alla data del 29 luglio 2014, curava il recupero di regimi di aiuto. La pubblicazione avviene sul sito internet delle amministrazioni competenti al recupero e l'accesso alle informazioni può essere soggetto a procedimenti di previa autorizzazione o riconoscimento per le amministrazioni concedenti aiuti."</p>	<p>31-12-2015</p>	<p>Amministrazione di coordinamento: Dipartimento per le politiche europee</p>
	<p>GS a) Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.</p>	<p>Azione 1: adozione, da parte della Regione e per quanto di competenza, di tutte le</p>	<p>31-12-2016</p>	<p>Regione Puglia – Conferenza Stato - Regione</p>

<p>norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.</p>	<p> misure necessarie alla reingegnerizzazione della Banca dati anagrafica delle agevolazioni (BDA) curata dal MISE (invio informazioni, adozione di dispositivi che assicurino l'interoperabilità delle banche dati/registri regionali con la BDA, ecc.) e che assicurino, nel tempo, il pieno raggiungimento e funzionamento del Registro Nazionale degli aiuti.</p>			
<p>G5.a) Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.</p>	<p>Azione 2: in caso di concessione di un aiuto di Stato, istituzione dell'obbligo per la struttura regionale concedente l'aiuto, di consultare sul sito delle amministrazioni competenti al recupero l'elenco dei destinatari di ordini di recupero di aiuti illegali</p>	<p>31-12-2015</p>	<p>Regione Puglia – Assessorato allo Sviluppo economico</p>	
<p>G5.a) Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.</p>	<p>Azione 1: Rengegnerizzazione della Banca dati anagrafica delle agevolazioni (BDA) per renderla Registro Nazionale degli Aiuti, con il conseguimento delle seguenti sotto azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - creazione di una base dati che consenta di analizzare l'efficacia delle misure di aiuti di Stato concesse; - verifica del cumulo (attraverso il CABD) dello status di "impresa in difficoltà", delle dimensioni delle imprese e della natura di PMI attraverso servizi di supporto forniti al momento dell'istruttoria e della concessione delle agevolazioni; - con particolare riferimento agli aiuti de minimis, progressiva abolizione del sistema di autocertificazione prodotta dalle imprese e messa a punto di un sistema automatico di verifica delle regole sul cumulo; 	<p>31-12-2016</p>	<p>Ministero dello sviluppo economico</p>	
<p>G5.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.</p>	<p>Azione 2: partecipazione agli incontri formativi organizzati dalle amministrazioni centrali, in partenariato con la CF, e diffusione a livello di tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione della normativa in materia di aiuti di Stato nella propria Regione delle informazioni e dei risultati degli incontri formativi in oggetto.</p>	<p>31-12-2015</p>	<p>Autorità di Gestione</p>	

<p>G5.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.</p>	<p>Azione 7: individuazione presso la propria ADG dei soggetti con specifiche competenze incaricate dell'attuazione della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato e previsione di modalità operative di raccordo con il DPS e con il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, ciascuno per i fondi di rispettiva competenza</p>	<p>31-12-2015</p>	<p>Autorità di Gestione</p>
<p>G5.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.</p>	<p>Azione 2: Previsione di un Programma formativo, anche con modalità di formazione "a cascata", rivolto a circa 110 partecipanti, suddivisi in 75 unità delle amministrazioni regionali e 35 unità delle amministrazioni centrali dello Stato che preveda incontri di formazione e seminari in partenariato con la DG Concorrenza e con la DG Agricoltura, anche a valere su apposite misure di assistenza tecnica.</p>	<p>31-12-2015</p>	<p>Dipartimento politiche europee, Dipartimento sviluppo e coesione economica, Ministero sviluppo economico, Ministero politiche agricole forestali</p>
<p>G5.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.</p>	<p>Azione 4: creazione di una sezione all'interno di Open Coesione dedicata alle misure di aiuti di Stato di interventi cofinanziati, che sia interoperabile con il Registro nazionale degli aiuti e con il registro degli aiuti di Stato agricoli.</p>	<p>31-12-2016</p>	<p>Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, Ministero dello sviluppo economico, Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali</p>
<p>G5.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.</p>	<p>Azione 1: Realizzazione di almeno due azioni di formazione l'anno in materia di aiuti di Stato.</p>	<p>31-12-2015</p>	<p>Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica</p>
<p>G5.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.</p>	<p>Azione 3: collaborazione con il MISE ai fini dell'organizzazione di <i>workshop</i> a livello regionale dedicati alla funzionalità del nuovo Registro nazionale degli aiuti e alla diffusione delle conoscenze necessarie al suo utilizzo.</p>	<p>31-12-2016</p>	<p>Autorità di Gestione</p>
<p>G5.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.</p>	<p>Azione 4: trasmissione alle amministrazioni centrali competenti delle informazioni relative alle misure di aiuti di Stato di interventi cofinanziati ai fini della creazione dell'apposita sezione all'interno di Open Coesione.</p>	<p>31-12-2016</p>	<p>Autorità di gestione</p>

	<p>G5.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.</p>	<p>Azione 3: organizzazione di workshop a livello centrale e regionale dedicati alla funzionalità del nuovo Registro nazionale degli aiuti e alla diffusione delle conoscenze necessarie al suo utilizzo</p>	31-12-2016	Ministero dello sviluppo economico
	<p>G5.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.</p>	<p>Azione 1: realizzazione di incontri formativi regionali in materia di aiuti di Stato.</p>	31-12-2015	Autorità di Gestione
	<p>G5.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.</p>	<p>Azione 6: creazione di un forum informativo interattivo tra tutte le Autorità di Gestione, il DPS e il MPAAF dedicato allo scambio di informazioni, esperienze e passi in materia di aiuti di Stato cofinanziati dai fondi SIE.</p>	31-12-2015	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
	<p>G5.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.</p>	<p>Azione 6: creazione, all'interno del sito regionale, dell'apposito collegamento con il forum informativo interattivo delle AdG creato dalle amministrazioni centrali in materia di aiuti di Stato</p>	31-12-2015	Autorità di Gestione
	<p>G5.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.</p>	<p>Azione 5: individuazione/aggiornamento dei referenti regionali in materia di aiuti di Stato</p>	31-12-2015	Autorità di Gestione
	<p>G5.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.</p>	<p>Azione 5: pubblicizzazione dell'elenco dei referenti in materia di aiuti di Stato, contattabili a fini istituzionali</p>	31-12-2015	Dipartimento per le politiche europee
	<p>G5.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.</p>	<p>Azione 7: individuazione per ogni Autorità di gestione di una struttura per la corretta interpretazione ed attuazione della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato in raccordo con DPS e con il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, ciascuno per i fondi di rispettiva competenza</p>	31-12-2015	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
	<p>G5.c) Dispositivi che garantiscono la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.</p>	<p>Azione 5: con particolare riguardo all'adeguamento dei regimi di aiuti di Stato alle nuove normative comunitarie di settore, creazione di meccanismi di</p>	31-12-2015	Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

			accompagnamento delle amministrazioni centrali, regionali e locali, nonché di verifica e monitoraggio aventi ad oggetto le misure di adeguamento adottate dalle amministrazioni concedenti le agevolazioni.		
	G5.6) Dispositivi che garantiscono la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Azione 1 : attuazione Piani RaRinforzamento Amministrativo (PRA)		31-12-2016	Dipartimento sviluppo e coesione economica, Ministro semplificazione e pubblica amministrazione e Regioni in raccordo con CE, Mipaaf
	G5.6) Dispositivi che garantiscono la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Azione 4 : supporto tecnico a distanza per la corretta alimentazione del sistema e affiancamento tecnico sulle nuove funzionalità tecniche del sistema anche attraverso workshop aperti a tutte le amministrazioni centrali e regionali e ai soggetti tenuti all'utilizzo del sistema.		31-12-2016	Dipartimento per le politiche europee, Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, Ministero dello sviluppo economico
	G5.6) Dispositivi che garantiscono la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Azione 3 : istituzione di un coordinamento sistematico con le Autorità di gestione dei programmi operativi, ai fini della notifica di regimi quadro di aiuti di Stato cofinanziati dai fondi SIE		31-12-2015	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
	G5.6) Dispositivi che garantiscono la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Azione 2 : istituzione di apposite strutture competenti in materia di aiuti di Stato presso ogni Autorità di gestione dei programmi operativi o potenziamento delle risorse eventualmente già presenti, in raccordo con il DPS.		31-12-2016	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica
	G5.6) Dispositivi che garantiscono la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Azione 1 : istituzione, presso l'Autorità di Gestione di un'apposita struttura competente in materia di aiuti di in raccordo con il DPS.		30-06-2016	Autorità di Gestione
	G5.6) Dispositivi che garantiscono la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Azione 2 : individuazione presso la Regione delle figure incaricate dell'alimentazione del sistema della nuova BDA e partecipazione agli appositi <i>workshop</i> organizzati a cura del MISE		30-06-2016	Autorità di Gestione

	<p>G6.o) Dispositivi che garantiscono la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.</p>	<p>Azione 3 : messa a disposizione delle informazioni e partecipazione ai meccanismi di accompagnamento, verifica e monitoraggio istituiti dalle amministrazioni centrali e riguardanti le misure di adeguamento adottate dalle amministrazioni concedenti le agevolazioni</p>	<p>30-06-2016</p>	<p>Autorità di Gestione</p>
<p>G6) Normativa ambientale connessa alla valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e alla valutazione ambientale strategica (VAS): esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace della normativa dell'Unione in materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS.</p>	<p>G6.a) Dispositivi per l'applicazione efficace della direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (VIA) e della direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (VAS).</p>	<p>Integrazione del Decreto Ministeriale 52 del 30/03/2015 (MATM) "Linee guida per la verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e Province autonome (Allegato IV alla Parte Seconda del D. lgs. 152/2006)", per cui formarsi pienamente alla Direttiva 2011/92/UE.</p>	<p>31-12-2015</p>	<p>Autorità nazionali</p>

6.2.2. Elenco delle azioni da intraprendere per le condizionalità ex ante commesse a una priorità

Condizionalità ex ante applicabile a livello nazionale	Criteri non rispettati	Action to be taken	Deadline	Bodies responsible for fulfillment
<p>P4.2) Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari: sono stati definiti a livello nazionale i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari di cui al titolo III, capo I, articolo 28, del regolamento (UE) n. 1305/2013</p>	<p>P4.2.a) I requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari di cui al titolo III, capo I, del regolamento (UE) n. 1305/2013 sono specificati nei programmi;</p>	<p>Azione 1: Pre-disposizione e istruzione della relativa D.G.R.</p>	<p>26-11-2016</p>	<p>Regione Puglia</p>
<p>P5.1) Efficienza energetica: realizzazione di azioni volte a promuovere il miglioramento etichette in termini di costi dell'efficienza negli usi finali dell'energia e investimenti efficaci in termini di costi nell'efficienza energetica in sede di costruzione o di ristrutturazione degli edifici.</p>	<p>P5.1.a) Misure che garantiscono requisiti minimi relativi alla prestazione energetica nell'edilizia in linea con gli articoli 3, 4 e 5 della direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;</p> <p>P5.1.b) Misure necessarie per istituire un sistema di certificazione della prestazione energetica degli edifici conformemente all'articolo 11 della direttiva 2010/31/UE;</p>	<p>Approvazione del decreto sull'applicazione della metodologia di calcolo delle prestazioni energetiche e sui requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici.</p> <p>Nell'ADP lo Stato membro ha indicato una tempistica puntuale per la soddisfazione della condizionalità. L'amministrazione regionale seguirà l'evolversi della tematica e ne darà seguito nei propri atti non appena quella nazionale sarà adottata</p>	<p>31-12-2015</p>	<p>Ministero dello Sviluppo Economico</p>
<p>P5.2) Settore delle risorse idriche: esistenza di a) una politica dei prezzi dell'acqua che preveda adeguati incentivi per gli utilizzatori a usare le risorse idriche in modo efficiente e b) un adeguato contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori di impiego dell'acqua a un tasso stabilito nel piano approvato di gestione dei bacini idrografici per</p>	<p>P5.1.a) Nei settori sostenuti dal FEASR, lo Stato membro ha garantito il contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori d'impiego dell'acqua conformemente all'articolo 9, paragrafo 1, primo trattino, della direttiva quando sulle acque, tenendo conto, se del caso, delle ripercussioni sociali, ambientali ed economiche del recupero, nonché delle condizioni geografiche e climatiche della regione o</p> <p>P5.1.b) misure necessarie per istituire un sistema di certificazione della prestazione energetica degli edifici conformemente all'articolo 11 della direttiva 2010/31/UE;</p>	<p>Approvazione del decreto di aggiornamento delle Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici.</p> <p>Azione 1</p> <p>Recepimento a livello regionale delle linee guida nazionali per la definizione dei costi ambientali e della risorsa per tutti gli usi. A tal fine la Regione ha avviato, tramite una Convenzione con l'Autorità di Bacino della</p>	<p>31-12-2015</p>	<p>Ministero dello Sviluppo Economico</p>
<p>P5.2.a) Nei settori sostenuti dal FEASR, lo Stato membro ha garantito il contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori d'impiego dell'acqua conformemente all'articolo 9, paragrafo 1, tenendo conto, se del caso, delle ripercussioni sociali, ambientali ed economiche del recupero, nonché delle condizioni geografiche e climatiche della regione o</p>	<p>P5.2.a) Nei settori sostenuti dal FEASR, lo Stato membro ha garantito il contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori d'impiego dell'acqua conformemente all'articolo 9, paragrafo 1, tenendo conto, se del caso, delle ripercussioni sociali, ambientali ed economiche del recupero, nonché delle condizioni geografiche e climatiche della regione o</p>	<p>Recepimento a livello regionale delle linee guida nazionali per la definizione dei costi ambientali e della risorsa per tutti gli usi. A tal fine la Regione ha avviato, tramite una Convenzione con l'Autorità di Bacino della</p>	<p>31-12-2016</p>	<p>Regione Puglia</p>

gli investimenti sostenuti dai programmi.	delle regioni in questione.	<p>Puglia, un aggiornamento dei quadri conoscitivi esistenti in merito a :</p> <ul style="list-style-type: none"> - quantificazione del bilancio idrico - analisi economica degli utilizzi idrici 		
<p>P5.2.a) Nei settori sostenuti dal FEASR, lo Stato membro ha garantito il contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori d'impiego dell'acqua conformemente all'articolo 9, paragrafo 1, primo trattino, della direttiva quadro sulle acque tenendo conto, se del caso, delle ripercussioni sociali, ambientali ed economiche del recupero, nonché delle condizioni geografiche e climatiche della regione o delle regioni in questione.</p>	<p>P5.2.a) Nei settori sostenuti dal FEASR, lo Stato membro ha garantito il contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori d'impiego dell'acqua conformemente all'articolo 9, paragrafo 1, primo trattino, della direttiva quadro sulle acque tenendo conto, se del caso, delle ripercussioni sociali, ambientali ed economiche del recupero, nonché delle condizioni geografiche e climatiche della regione o delle regioni in questione.</p>	<p>Azione 3</p> <p>Nel caso di fornitura dell'acqua, estensione dell'uso di prezzi incentivanti basati sui volumi utilizzati. A tal fine la Regione Puglia, con Deliberazione della Giunta Regionale del 3 maggio 2013, ha deliberato in materia di tariffe irrigue da applicare agli impianti irrigui collettivi di proprietà regionale estendendo a tali impianti, l'uso di prezzi basati sui volumi idrici utilizzati.</p>	<p>31-12-2016</p>	<p>Regione Puglia</p>
<p>P5.2.a) Nei settori sostenuti dal FEASR, lo Stato membro ha garantito il contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori d'impiego dell'acqua conformemente all'articolo 9, paragrafo 1, primo trattino, della direttiva quadro sulle acque tenendo conto, se del caso, delle ripercussioni sociali, ambientali ed economiche del recupero, nonché delle condizioni geografiche e climatiche della regione o delle regioni in questione.</p>	<p>P5.2.a) Nei settori sostenuti dal FEASR, lo Stato membro ha garantito il contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori d'impiego dell'acqua conformemente all'articolo 9, paragrafo 1, primo trattino, della direttiva quadro sulle acque tenendo conto, se del caso, delle ripercussioni sociali, ambientali ed economiche del recupero, nonché delle condizioni geografiche e climatiche della regione o delle regioni in questione.</p>	<p>Azione 2</p> <p>Recupimento a livello regionale delle linee guida nazionali applicabili al FEASR, per la definizione di criteri omogenei per la regolamentazione delle modalità di quantificazione dei volumi idrici impiegati dagli utilizzatori finali per l'uso irriguo al fine di promuovere l'impiego di misuratori e l'applicazione di prezzi dell'acqua in base ai volumi utilizzati, sia per gli utenti associati, sia per l'autoconsumo. A tal fine la Regione partecipa al processo di consultazione in materia di definizione di criteri omogenei per la regolamentazione delle modalità di quantificazione dei volumi idrici impiegati dagli utilizzatori finali per l'uso irriguo, guidato dal MATTM e dal MIPPAF</p>	<p>31-12-2016</p>	<p>Regione Puglia</p>
<p>P5.2.a) Nei settori sostenuti dal FEASR, lo Stato membro ha garantito il contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori d'impiego dell'acqua conformemente all'articolo 9, paragrafo 1, primo trattino, della direttiva quadro sulle acque tenendo conto, se del caso, delle ripercussioni sociali, ambientali ed economiche del recupero, nonché delle condizioni geografiche e climatiche della regione o delle regioni in questione.</p>	<p>P5.2.a) Nei settori sostenuti dal FEASR, lo Stato membro ha garantito il contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori d'impiego dell'acqua conformemente all'articolo 9, paragrafo 1, primo trattino, della direttiva quadro sulle acque tenendo conto, se del caso, delle ripercussioni sociali, ambientali ed economiche del recupero, nonché delle condizioni geografiche e climatiche della regione o delle regioni in questione.</p>	<p>Azione 4</p> <p>Nel caso di fornitura dell'acqua, estensione dell'uso di prezzi incentivanti basati sui volumi utilizzati. A tal fine la Regione Puglia, con Deliberazione della Giunta Regionale del 3 maggio 2013, ha deliberato in materia di tariffe irrigue da applicare agli impianti irrigui collettivi di proprietà regionale estendendo a tali impianti, l'uso di prezzi basati sui volumi idrici utilizzati.</p>	<p>31-12-2016</p>	<p>Regione Puglia</p>

	<p>P5.2. a) Nei settori sostenuti dal FEASR, lo Stato membro ha garantito il contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori d'impiego dell'acqua conformemente all'articolo 9, paragrafo 1, primo trattino, della direttiva quadro sulle acque tenendo conto, se del caso, delle ripercussioni sociali, ambientali ed economiche del recupero, nonché delle condizioni geografiche e climatiche della regione o delle regioni in questione.</p>	<p>Azione 5</p> <p>Attuazione di meccanismi di adeguato recupero dei costi operativi (inclusi i costi di manutenzione), ambientali e di risorsa richiesto da includere nei Piani di gestione dei distretti idrografici. La Giunta regionale, con le deliberazioni nn. 1146, 1147, 1148 e 1149 tutte assunte in data 18 giugno 2013, ha approvato i nuovi Piani di classifica dei Consorzi Commissariati, mentre con la deliberazione n. 1150 del 18 giugno 2013 ha approvato le linee guida per la redazione del Piano di riparto degli oneri da applicare alla contribuzione consortile secondo i parametri tecnici definiti dal Piano di Classifica.</p>	<p>31-12-2016</p>	<p>Regione Puglia</p>
	<p>P5.3. b) lo Stato membro ha adottato un piano di azione nazionale per le energie rinnovabili conformemente all'articolo 4 della direttiva 2009/28/CE.</p>	<p>Azione 3</p> <p>Approvazione del PEAR da parte dell'Assemblea Legislativa regionale</p>	<p>30-06-2016</p>	<p>Regione Puglia</p>
	<p>P5.3. b) lo Stato membro ha adottato un piano di azione nazionale per le energie rinnovabili conformemente all'articolo 4 della direttiva 2009/28/CE.</p>	<p>Azione 2</p> <p>Seconda adozione in Giunta Regionale del PEAR aggiornato e trasmissione all'Assemblea Legislativa regionale</p>	<p>31-12-2016</p>	<p>Regione Puglia</p>
	<p>P5.3. b) lo Stato membro ha adottato un piano di azione nazionale per le energie rinnovabili conformemente all'articolo 4 della direttiva 2009/28/CE.</p>	<p>Azione 1</p> <p>Conclusione della procedura di VAS del Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR)</p>	<p>31-12-2015</p>	<p>Regione Puglia</p>
<p>P6.1) Infrastruttura di reti di nuova generazione: esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGA che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità conforme alle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscono servizi accessibili a gruppi vulnerabili</p>	<p>P6.1. a) Esistenza di un piano nazionale o regionale per reti di nuova generazione che contenga: un piano di investimenti in infrastrutture basato su un'analisi economica che tiene conto dell'infrastruttura pubblica e privata esistente e degli investimenti pianificati;</p>	<p>Aggiornamento del Piano strategico banda ultra larga.</p> <p>Aggiornamento del Piano strategico banda ultra larga sulla base:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. della copertura NGN sul territorio nazionale; 2. dei dati relativi alle infrastrutture del sopra e sottosuolo che possono essere utilizzate per ridurre i costi di realizzazione; 3. dei piani di investimento degli operatori privati nei successivi tre anni. 	<p>31-12-2015</p>	<p>Ministero Sviluppo Economico</p>

		<p>a) Definizione di meccanismi di selezione del modello d'investimento più adeguato alle realtà territoriali oggetto d'intervento.</p> <p>b) Definizione dell'adeguato supporto tecnico agli investimenti previsti.</p> <p>Saranno individuati modelli per incentivare anche in zone bianche l'investimento privato anche attraverso il rafforzamento del coordinamento già attivato tra tutte le regioni e le Autorità centrali competenti per il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea.</p>		
--	--	--	--	--